

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
del 22 Luglio 2020**

CONSIGLIO COMUNALE

I lavori iniziano alle ore 14:08.

Il Consiglio Comunale in sessione ordinaria si riunisce, in modalità telematica mediante videoconferenza.

Il Presidente del Consiglio Comunale dott.ssa Ermelinda Damiano assume la Presidenza dalla sede del Palazzo Municipale di Mestre Ca' Collalto, dove si trova presente anche il Vice Segretario Vicario dott. Francesco Vergine.

Partecipa in videocollegamento il Segretario Generale dott.ssa Silvia Asteria, dalla sala telepresence della sede del Comune ex Carbonifera ed il Vice Segretario Aggiunto dott. Raffaele Pace.

Nel corso della seduta, risultano presenti in videocollegamento i seguenti componenti del Consiglio comunale:

Battistella, Canton, Casarin, Casson, Centenaro, Cotena, Crovato, Damiano, D'Anna, De Rossi, Faccini, Fiano, Formenti, Gavagnin, Giacomini, Giusto, La Rocca, Lavini, Lazzaro, , Onisto, Pea, Pellicani, Pelizzato, Rogliani, Rosato, Rosteghin, Sambo, Scarpa A., Scarpa R., Senno, Serena, Tosi, Visentin e Visman.

Risulta assente il Sindaco Luigi Brugnaro.

Risultano assenti i Consiglieri comunali Locatelli e Scano.

La Presidente Ermelinda Damiano, procede a nominare gli scrutatori dell'odierna seduta i seguenti Consiglieri comunali:

per la maggioranza Lavini e Visentin, per la minoranza Sambo.

PRESIDENTE:

Facciamo l'appello per la verifica del numero legale.

Consigliere	Presente	Assente
Brugnaro Luigi		1
Battistella Luca	1	
Canton Maika	2	
Casarin Barbara	3	
Casson Felice		2
Centenaro Saverio	4	
Cotena Ciro	5	

Crovato Maurizio	6	
Damiano Ermelinda	7	
D'Anna Paolino	8	
De Rossi Alessio	9	
Faccini Francesca	10	
Fiano Rocco	11	
Formenti Gianpaolo	12	
Gavagnin Enrico	13	
Giacomin Giancarlo	14	
Giusto Giovanni	15	
La Rocca Elena	16	
Lavini Lorenza	17	
Lazzaro Bruno		3
Locatelli Marta		4
Onisto Deborah	18	
Pea Giorgia	19	
Pellizzato Giovanni	20	
Pellicani Nicola		5
Rogliani Francesca	21	
Rosato Valter	22	
Rosteghin Emanuele		6
Sambo Monica	23	
Scano Davide		7
Scarpa Alessandro	24	
Scarpa Renzo	25	
Senno Matteo		8
Serena Ottavio	26	
Tosi Silvana	27	
Visentin Chiara	28	
Visman Sara		9
	28	9

Presenti 28.

Raggiunto il numero legale. nomino scrutatori la Consigliera Visentin, la Consigliera Lavini, la Consigliera Sambo. Sull'ordine dei lavori, Rocco Fiano.

Consigliere FIANO:

Buongiorno Presidente. Sull'ordine dei lavori, volevo annunciare che come gruppi di minoranza, Lista Casson, PD, penso anche i 5 Stelle, saremo assenti durante il dibattito sul primo punto che è l'assestamento di bilancio. La presentazione degli emendamenti è stata fissata a venerdì 17 luglio, quasi una settimana prima dell'effettuazione del Consiglio e dell'ordine del giorno sull'assestamento di bilancio. Se i Consiglieri di maggioranza legittimamente e liberamente scelgono di non presentare gli emendamenti perché si riconoscono totalmente in quello che fa la Giunta, noi di minoranza invece abbiamo il diritto/dovere di esaminare tutti gli atti, tutte le proposte di delibere e di presentare emendamenti e la maggioranza in questo caso dovrebbe ascoltare o non ascoltarli. E siccome, ripeto, c'è stata una settimana piena di Commissioni, mercoledì e giovedì

abbiamo finito giovedì notte, abbiamo necessità di leggere con attenzione tutto quello che ci viene proposto, non siamo riusciti a concentrarci. Se fosse stato possibile presentare gli emendamenti lunedì mattina, e quindi c'erano tre giorni per poterli esaminare gli uffici, noi ci saremmo concentrati il sabato e la domenica e avremmo potuto chiedere anche ausilio agli uffici tecnici perché è necessario ai fini di ragioneria. Questo, purtroppo, non è stato possibile. E siccome noi vogliamo partecipare convintamente alle cose che si discutono in Consiglio Comunale, questa volta non siamo riusciti e quindi proprio pensiamo che non ci si può silenziarci in questo modo. Tant'è, che si procede sempre con molta fretta e un solo esempio che voglio presentare all'attenzione di tutti, nelle Commissioni sull'assestamento di bilancio, per esempio, a proposito del Toniolo, c'è una proposta oggettivamente valida di seimilioni, poi però in Commissione ci viene detto la perizia vera e propria era di € 5.033.000. Invece, sull'emendamento di Giunta leggiamo che ci sono quasi € 5.900.000, con la possibilità di scomputi di € 800.000. Questo io penso che sia assolutamente che volevano nasconderci questo, dico soltanto, che la fretta porta a queste conclusioni, a queste situazioni di non valutare con molta attenzione tutte le delibere e tutto ciò che le delibere o le proposte di deliberazione propongono. Pertanto, io comunico a nome degli altri gruppi, che saremo assenti in questa discussione del primo punto sull'assestamento di bilancio e ci ricollegheremo al secondo punto all'ordine del giorno. Grazie e buon lavoro.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Fiano. Iniziamo, quindi, con la **proposta 55/2020: "Bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2020/2022 – verifica degli equilibri di bilancio, assestamento generale e stato di attuazione dei programmi ai sensi degli articoli 175 e 193 del Decreto Legislativo 267/2000"**. Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Non commento quanto riferito, perché non è mia competenza, i tempi del Consiglio e di quant'altro. Mi sento semplicemente di rispondere, che i tempi per esaminare le carte, i tempi per fare gli emendamenti, come sempre è stato fatto nel bilancio, sono stati rispettati, c'è stato dato il tempo utile per fare gli emendamenti, c'era tutto venerdì fino alle 18 per fare gli emendamenti. È stato dato il termine mezzogiorno, mi pare, del lunedì per i subemendamenti all'emendamento di Giunta, ora se si vuol fare un po' di cinema in questo senso, perché molto probabilmente questo assestamento è ben fatto ed è difficile emendarlo, allora questo sarebbe un altro modo, si potrebbero dire in altro modo queste cose qua. Però, siccome ho sempre rispettato molto il Consiglio e i tempi fissati comunque dai capigruppo sono stati secondo me congrui per poter fare o cose settimane

che comunque si guarda questo assestamento, c'era tutto il tempo anche per l'emendamento di Giunta, obiettivamente mi pare un po' una polemica molto sterile. Rispondo, però, anche se si è scollegato, ma lo dico per tutti quanti, così parto subito con una parte dell'emendamento di Giunta, esattamente quello che ha detto il Consigliere Fiano. E cioè, che sul Toniolo, i valori messa a bilancio sono 6 milioni, restano 6 milioni, proprio perché la perizia individua in € 5.892.000, ci sono € 852.000 che vengono defalcati in quanto oneri di urbanizzazione a scomputo per coloro che hanno fatto alla galleria Barcella, per cui vengono tolti. Per cui, ritorna ad essere € 5.039.000. Ma siccome ci saranno l'IVA, le spese del notaio, le imposte di registro e quant'altro, manteniamo i 6 milioni perché si arriverà molto probabilmente, non possiamo definirlo in questo momento precisamente, proprio a circa ai 6 milioni. Per cui, se doveva criticare un punto di questo assestamento e un punto di questo emendamento di Giunta, ha scelto proprio l'esempio sbagliato, perché i conti tornano perfettamente a quella che è stata la previsione messa, che infatti non viene toccata perché resta su questi valori qua. Ritornando a noi e riprendendo un attimo, dato che va comunque fatta una presentazione della delibera in sede di Consiglio, questo è un assestamento particolare, perché, chiaramente, tiene conto di quanto avvenuto con la situazione del Covid a inizio del 2020. Per cui, abbiamo avuto circa 120 milioni di minori entrate nel 2020 e siamo riusciti non solo a coprire queste mancate entrate utilizzando l'avanzo libero dei 62 milioni di euro che avete anche approvato nel rendiconto che avete votato qualche giorno fa, ma siamo riusciti anche a fare delle manovre, delle misure che sono finalizzate a sostenere il tessuto economico e sociale di questa città. Per cui, oltre ai 62 milioni di euro e altre riduzioni e applicazioni di avanzo, liberazione di fondi che hanno portato a coprire i 120 milioni, la manovra è stata finalizzata a coprire questo e anche a fare, senza diminuire il livello di servizi resi e anche a fare nello specifico manovre a sostegno del tessuto socio economico. A questo punto, su questo punto ricordo i € 4.800.000 della COSAP, di cui solamente 1,9 verranno rimborsati dallo Stato. Abbiamo aggiunto, ripeto per chi non era in Commissione, rispetto a quello che è stato fissato dallo Stato, da maggio ad ottobre, abbiamo aggiunto i mesi di marzo e aprile e novembre e dicembre, lasciando praticamente a carico solamente i mesi di gennaio e febbraio che erano stati usufruiti nella normalità, senza problemi del Covid e quanto altro. È stata previsto l'azzeramento dei canoni e delle tariffe per l'utilizzo degli impianti sportivi, nonché l'azzeramento della quota dei consumi, per un valore complessivo di circa € 800.000. Abbiamo ridotto del 60% la quota a carico delle quote consumi previsti per le piscine, che vale € 250.000. E' stato previsto un azzeramento dei canoni per le remiere di circa € 60.000. E' stato dato un contributo straordinario alle scuole materne paritarie pari a € 200.000. Sono state ridotte le entrate, sono state azzerate le quote canone consumi per le concessioni e locazioni alle associazioni culturali

e sociali per € 560.000. Sono state ridotte per le attività chiuse per legge le concessioni locazioni commerciali del Comune di Venezia, cioè quelli che noi facciamo come Comune di Venezia per un valore di circa € 220.000. Ed è stato creato un apposito stanziamento di € 400.000 per i privati in difficoltà economica che vengono stanziati e messi a bilancio. È stato anche previsto uno stanziamento di € 200.000, a cui si aggiunge un milione e mezzo dato dalla città metropolitana per la sostituzione dei motori imbarcazione con motori elettrici ibridi. E quindi, tutta una serie di manovre che sostengono o hanno aiutato, oltre a tutto quello che è stato lo scostamento di scadenze per evitare di gravare, cosa che, piccolo appunto, lo Stato non ha fatto. Infatti, l'altro giorno, il 20 sono scaduti i termini per pagare le tasse, lo Stato non ha voluto, forse potuto ma comunque non ha fatto lo sforzo di andare incontro a tutti quelli che hanno le partite iva o comunque società e quanto altro. Ha voluto i pagamenti. Mentre, noi li abbiamo spostati in periodi dove speriamo ci sia un minimo di ripresa e la possibilità almeno di pagare e non andare in inserzione. Mi pare, che anche questa, rispetto a quello che fa lo Stato, sia una manovra che dà concretezza della vicinanza che abbiamo avuto nei confronti anche di coloro che hanno attività economiche e chiaramente hanno avuto grave nocumento con questa pandemia. Abbiamo avuto sostegno, abbiamo fatto un sostegno a due società comunali, in particolare ad AVM per circa 7 milioni e al Casinò rinunciando al 90% degli incassi che viene lasciato alla società e tenendo per noi solamente il 10% che ci serve per pagare le tasse, per cui per far vivere e continuare a far vivere questa società in continuità e per non avere problemi di licenziamenti o di esuberi abbiamo lasciato a loro per quest'anno e in parte per il prossimo anno, perché il prossimo anno avremo un 80/20, quello che di solito arrivava in bilancio al Comune di Venezia dal Casinò. Del Toniolo ho già spiegato, è chiaro che è un'operazione vantaggiosa perché torna nel patrimonio del Comune questo teatro che era di proprietà di IVE. Faremo un mutuo ripeto vicino ai 6 milioni, nonostante quello che affermava Fiano, che forse non ha capito leggendo l'emendamento di Giunta. E pagheremo interessi che saranno inferiori rispetto a quelli che sono gli affitti che oggi paghiamo. Questo, in definitiva la manovra. Aggiungo altre due o tre cose, che sono previste oltre a questa del Toniolo, nell'emendamento di Giunta. Per la CINT attiviamo una modifica del regolamento che concede la possibilità per la Giunta Comunale di prevedere esenzioni dal canone o riduzione dello stesso anche per periodi di tempi inferiori all'anno, per le attività economiche interessate da tali provvedimenti. Questo è chiaramente simile a quello della COSAP, proprio per prevedere delle diminuzioni anche a livello di CINT. Variamo il regolamento TARI, per recepire il contenuto della delibera ad ERA, delle delibere ad ERA, che è l'autorità di regolazione. In pratica, ci sarà uno scomputo della parte variabile, di cui è composta la tariffa per le utenze non domestiche, per il periodo di chiusura. Per darci la possibilità, come avevo

annunciato, di vedere ei riflessi e quant'altro, comunque la tariffazione delle non domestiche viene spostata a fine anno e ci sarà un'interlocuzione che farà partire Veritas, per capire la reale posizione delle varie aziende e capire poi come effettivamente vanno applicate le tariffe, anche tenendo presente di queste delibere ad ERA. Sempre per andare incontro al cittadino. Per cui, non lo facciamo pagare per niente, ma cerchiamo di capire prima cosa deve pagare. Basta. Non so, se vuole passerei un attimo Presidente la parola a Nardin per altri due/tre cose sull'emendamento di Giunta. E prima di passare a Nardin, è arrivato, anche se in ritardo ma in tempo per il Consiglio il parere negativo della Municipalità di Mestre, per cui lo segnalo, dato che è arrivato comunque se non per la Commissione è arrivato per il Consiglio. Passerei la parola al dottor Nardin, per concludere l'esposizione dell'emendamento di Giunta.

PRESIDENTE:

Grazie. Dottor Nardin.

Dottor NARDIN:

Buongiorno a tutti. Dunque, per quanto concerne l'emendamento, vengono inseriti € 8.000 a titolo contributi da altri soggetti, per finanziare degli interventi degli organi amministrativi durante l'emergenza acqua alta. Questa, sostanzialmente è una quota di quanto introitato con le donazioni e che viene dopo completato, vedremo dopo, con degli interventi al titolo II. Ci sono poi € 50.000 di maggiori entrate che fanno pari con maggiori spese per la pubblicazione dei bandi, visto che dopo l'aggiudicatario deve rimborsare le spese di pubblicazione. Viene ridotto il fondo di riserva per € 100.000 per finanziare la spesa per l'informazione turistica del centro storico. Per quanto concerne l'assistenza e la direzione coesione sociale, vengono finanziati per € 246.000 interventi sul disagio abitativo, utilizzando delle economie sui contributi integrativi al reddito e sulle attività socio educative. Vengono poi finanziati per circa € 20.000 un'integrazione del contratto del servizio trasporto pubblico locale per allinearsi agli importi che ci sono stati trasferiti dalla Regione. Vengono inseriti € 15.000 per un contributo di trasferimento a Venezia spiagge per l'acquisto di pedane di accesso disabili alla spiaggia libera e per l'adesione a (inc.) che è un consorzio delle spiagge del litorale. Per quanto concerne poi la riallocazione di fondi, viene stornata la quota dell'indennità del Sindaco e degli amministratori per l'ulteriore periodo fino a settembre, per integrare quello che il cosiddetto fondo alimentato da queste riduzioni. Mentre, direi che sulle variazioni entrate e spese correnti a specifica destinazione sostanzialmente qui si prende atto di alcune variazioni nei trasferimenti da parte della Regione o dello Stato. Per la parte capitale, c'è un incremento da 200 a 300 degli interventi di manutenzione straordinaria dell'area otto

ettari al parco di San Giuliano e l'intervento viene riqualificato anche come non opera e non come codice intervento. Viene suddiviso l'importo di € 190.000 che era relativo ad interventi diffusi sull'arredo urbano della Terraferma e vengono destinati € 40.000 all'arredo urbano Quattro Cantoni e € 20.000 al potenziamento dell'illuminazione in via San Girolamo, € 30.000 manutenzione straordinaria del verde delle rotatorie di Mestre centro e € 100.000 la copertura della pista di pattinaggio del Parco Albanese. Dopo, vengono inseriti circa duemilioni di interventi finanziati con le donazioni a seguito dell'emergenza acqua alta, in una serie di interventi sulla messa in sicurezza degli edifici pubblici e ripristino dei danni. Viene poi iscritto un intervento di circa € 190.000 per la prosecuzione dell'ultimo tratto della pista ciclabile (inc.), quindi in prossimità del capolinea di Favaro, utilizzando i risparmi del contributo regionale del contributo della città metropolitana. Poi ci sono delle modifiche delle fonti finanziamento della legge del patto per Venezia e viene inserita l'ultima quota dei finanziamenti disponibili, di circa € 3.100.000 per l'intervento di attività pluriennale di comunicazione a livello internazionale sulla città. Direi che queste sono le variazioni maggiormente significative, perché sostanzialmente le altre sono variazioni di fonti di finanziamento o di codifica da codice intervento a non opera.

PRESIDENTE:

Grazie dottor Nardin. Apro il dibattito generale. Prego Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Grazie. Non volevo intervenire, però ci sono delle cose che sono abbastanza forti, che mi costringono a farlo, per mettere in risalto quella che è la differenza di questa Amministrazione, la nostra, e dico nostra, quando dico nostra, lo dico con orgoglio, Amministrazione Comunale, che è sicuramente un fiore all'occhiello, che è quello che riguarda il bilancio. Quindi, l'Amministrazione economica di questa città, che attraversa anche queste ultime difficilissime battute, ha dimostrato realmente di rappresentare non simbolicamente i propri cittadini, ma di condividere e vivere quello che è un momento di disastro economico. Non soltanto nella città lo sappiamo, ma in questo caso l'Amministrazione Comunale per la sua città. E cerca di condividere un disagio, per andare a sostenere quello che oggi, se muore, sarebbe la moria assoluta della nostra comunità. E dovrebbe essere colto, e su questo mi appello a quello che è stato un comportamento che rispetto, abbandonare l'aula. Io rispetto tutte le forme di protesta, perché comunque hanno sempre una radice e un motivo di chi le fa. Però, non lo condivido in questo momento, perché chi è uscito, dovrebbe invece esaltare quello che è stato il lavoro, che a mio avviso dovrebbe essere non soltanto indicativo, ma di esempio al lavoro non fatto dal

governo. Ha detto bene prima l'Assessore Zuin, perché laddove noi continuiamo a collaborare per sostenere chi rappresentiamo, per far sopravvivere questo è il tema, far sopravvivere chi nella nostra comunità ad esempio è anche partita IVA, che solo le più esposte in questo momento, a differenza di un governo, e qui si dovrebbe abbandonare l'aula per protesta tutti assieme, che sta chiedendo alle partite IVA, che non lavorano da febbraio e che hanno consumato le energie economiche che fortunatamente qualcuno aveva messo da parte, e magari erano proprio i soldi delle tasse da pagare. Il saldo e l'anticipo, che adesso questo governo, senza guarda nulla in faccia e senza rappresentare a questo punto nessuno, perché chi non mi conosce non può rappresentarmi. Chi non conosce le partite IVA, chi non conosce chi ha alla mattina si alza e si cerca il lavoro e mantiene con il proprio lavoro le proprie famiglie, organizzandoselo, trovandoselo, gestendosi e pagando le tasse, non può rappresentarmi se non sa cosa sono, cosa siamo, cosa sono le partite IVA. Va bene. ...e qui dovrebbero sollevarsi, l'indignazione dovrebbe qui scaturire, dal momento che chi è uscito, fa parte proprio di quelle maggioranze per modo di dire, che ci rappresentano al governo, che oggi chiedono quello che i cittadini, del nostro paese, della nostra azione non possono dare. E senza guardare in faccia nessuno, lo pretendono. Lo pretendono. E stanno mettendo in ginocchio una nazione intera, che è quella che è indispensabile per il nostro paese: il lavoro autonomo, le partite IVA. Stanno chiedendo quello che non possono dare. E non gliene frega niente, questo è lo scandalo. Qui dovrebbe esserci l'indignazione. Altro che indignarsi per puttane e uscire e abbandonare l'aula. Loro sono quelli che rappresentano la nostra Amministrazione, chi ha deciso al governo di chiedere il sangue delle partite IVA, senza porsi il problema di chi in realtà sopra ha sopravvissuto, non si sa come, per quattro mesi, e cerca oggi disperatamente di ricominciare. E loro ti danno la mazzata per inginocchiarti e abbatterti definitivamente. Questo è lo scandalo.

PRESIDENTE:

La invito a concludere, per favore.

Consigliere GIUSTO:

Concludo. Concludo dicendo: siamo un esempio per chi governa questa Nazione. Il Comune di Venezia è sicuramente un fiore all'occhiello, d'esempio di come si rappresenta una comunità e a come si condivide soprattutto nel disagio con la comunità, che sia di un Comune, che sia di un'intera Nazione. Qui dovrebbe esserci l'indignazione da parte di tutti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Giusto. Consigliere Scarpa Renzo.

Consigliere Renzo SCARPA:

Grazie. La discussione è sul bilancio generale, la discussione politica e devo dire che l'Assessore e anche Nardin, mi pare abbiamo toccato anche l'emendamento di Giunta. Quindi, cercherò di dividere le due cose, anche se sono legate l'una all'altra. Il bilancio e la valutazione che viene data dei revisori Conti, è il bilancio che presenta una situazione di squilibrio di bilancio, causata principalmente dalla diminuzione delle entrate per proventi turistici, dalla diminuzione dei flussi turistici. Questo dice una cosa, per emergere quella che è la realtà che sapevamo tutti e che conoscevamo e cioè, che il bilancio del Comune di Venezia, come tanti altri bilanci di Comuni con grosso flusso turistico, sono impostati eccessivamente e solidamente sulle entrate turistiche. E questo rende un problema, perché per quanto possano essere ripetitive, le entrate dei flussi turistici rappresentano un grado di aleatorietà che dovrebbe imporre alcune modifiche. Cioè, alcune riforme dei nostri bilanci. Perché, alla fine, i costi per far fronte alle massicce presenze dei visitatori, impone a Comune e aziende dei servizi, di avere una capacità e un'organizzazione tali, per affrontare dalla piccola presenza al picco di presenza che impone determinate movimentazioni. Faccio riferimento al Comune per quanto riguarda la Polizia Locale e faccio riferimento ad esempio ad ACTV, al trasporto pubblico locale, che deve organizzarsi anche per sopportare e riuscire a trasportare i picchi di presenza, oppure anche a Veritas, se la gestione dei rifiuti che deve conformarsi e garantire movimentazione rifiuti anche in presenza di fonti di incidenza. Ora, questa è la prima cosa che mi verrebbe da dire. Quindi, questa cosa che è una delle cose da fare e da mettere in cantiere, non viene minimamente affrontata nella delibera. Devo dire, che emerge dal parere dei revisori dei conti. L'altra cosa che mi aggancio, vado un po' a spizzico, è sull'emendamento di Giunta per esempio perché l'ha detto l'Assessore, vengono imposte delle modifiche al regolamento dell'applicazione delle tasse di IUC e TARI, ma per esempio per quanto riguarda la TARI, noi sappiamo che ad ERA aveva imposto la riscrittura del piano economico finanziario secondo il nuovo metodo e quella riscrittura avrebbe dovuto ritornare ai Consiglieri Comunali che avrebbero dovuto prenderne atto e eventualmente applicare queste modifiche del regolamento, con conoscenza perfetta delle cose. Io chiedo, se questa riscrittura del piano economico finanziario da Veritas sia stata fatta e se i Consiglieri Comunali ne possono avere dovizia di conoscenza. L'ultima cosa che cerco di affrontare velocemente, è questa questione dell'acquisto del Teatro Toniolo. E io ho anche composto un documento, che ho inviato purtroppo poche ore fa al collegio dei revisori dei conti, osservando alcune cose. Questa è la terza volta che il Teatro Toniolo

viene comprato e venduto all'interno del Comune di Venezia. La prima volta nel 1998, quando il Comune di Venezia... Faccio veloce, dopo lo riprendo eventualmente più avanti. Nel 1998, quando il Comune di Venezia partecipa alla società Teatro srl, nel 2008 quando il Consiglio Comunale decide di far comprare da Ive la quota del Comune e oggi perché il Comune decide di comprare a sua volta da IVE la stessa cosa. Ma, tra spese e chiudo veramente, tra costi di canone che nel frattempo sono stati pagati e costi di acquisto, si superano i 17 milioni di euro, per un bene che viene calcolato dalla vostra perizia di non più di cinque, cinque e qualcosa. Allora, credo che questa sia una cosa sulla quale il collegio dei revisori debba ragionare e dovrebbe farlo anche il Consiglio Comunale, seppure non è affrontato adeguatamente. Mi fermo qua e mi riservo poi di completare il ragionamento più avanti.

PRESIDENTE:

Consigliera Pea.

Consigliera PEA:

Grazie Presidente. Un brevissimo intervento, in quanto il Consigliere Giusto che mi ha preceduto, ha sostanzialmente assorbito le valutazioni che ritenevo di fare nel corso di questa riunione. Ritengo, invece, che sia pregevole che questa Amministrazione, di cui con orgoglio facciamo parte, sia riuscita ad avere una sensibilità e un'efficienza che evidentemente manca al governo. E quindi, spero che Venezia possa essere un esempio anche per altri Comuni e non solo a livello comunale, ma anche a livello proprio nazionale, in quanto la riorganizzazione e l'efficientamento che è stato effettuato nel corso del quinquennio, ha consentito a questa Amministrazione di sopravvivere, a differenza di moltissime altre città, all'emergenza del Coronavirus. Quindi, anche come partita IVA, ho trovato assolutamente lodevole che invece questa Amministrazione abbia spostato le scadenze di alcuni pagamenti proprio per non gravare ulteriormente sulla cittadinanza. Per quanto riguarda invece il Teatro Toniolo, ritengo che si tratti di un'operazione fantastica, a differenza di quanto sostiene qualcuno con riferimento all'Assessorato alla Cultura, credo che il Sindaco Luigi Brugnaro abbia dimostrato quanto tenga a questa partita importantissima per la città. L'abbiamo visto con una serie di interventi che sono stati fatti e sostituzione culturali come i musei civici, lo vediamo anche con gli interventi di manutenzione che sono stati fatti al Teatro Goldoni ed oggi con l'acquisto del Teatro Toniolo. Credo che vada evidenziato, che a differenza delle Amministrazioni che ci hanno preceduto, le quali per far quadrare i bilanci e forse anche con queste operazioni che sono state fatte in passato in IVE, vendevano i gioielli di casa per far quadrare i bilanci. Apprezzo che questa Amministrazione sia riuscita a

salvaguardare tutti i posti di lavoro, avendo una grandissima attenzione soprattutto nei confronti dei lavoratori e apprezzo moltissimo che ci sia un investimento così massiccio, per portare all'interno del patrimonio del Comune di Venezia, un'istituzione com'è il Teatro Toniolo. Perché attorno al Teatro Toniolo gravitano molte e molte risorse umane, molte attività imprenditoriali perché il teatro per quanto sostanzialmente si nutra di passione, comunque muove delle grosse cifre e muove soprattutto tantissime persone. Quindi, credo che questa operazione, fatta peraltro con grande prudenza, perché immaginavo che il bilancio dovesse tener conto anche delle spese alle quali va incontro un acquirente quando decide di acquistare un bene. E quindi, il mio sincero ringraziamento a tutta la Giunta e naturalmente al Sindaco Brugnaro che senza stracciarsi le vesti, come fanno molti intellettuali, ha invece investito moltissimo nell'arco di tutto il quinquennio sulla partita cultura. E quindi, semplicemente un grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consiglieria Pea.

Consiglieria VISMAN:

Presidente, mi scusi, volevo attestare la mia presenza.

PRESIDENTE:

Grazie Consiglieria Visman. Se non ci sono altri interventi in sede di dibattito, allora chiude il dibattito generale l'Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Del dibattito ringrazio sia il Consigliere Giusto e la Consiglieria Pea. Chiaramente, il dibattito in questo caso è solo stato fatto dal Consigliere Scarpa e per cui cerco di rispondere su determinati punti. Tecnicamente si definisce il bilancio in disequilibrio e voi state approvando le manovre per riportarlo in equilibrio. Quindi, non stiamo a giocare sulle parole, anche perché è chiaro che l'assestamento doveva essere in equilibrio. Si parte da un disequilibrio causato dalle mancate entrate e con delle manovre (applicazione dell'avanzo e quant'altro) e si riporta in equilibrio. Sennò, si falsa quello che state realmente facendo e lo dico a vostra tutela. Anche perché è giusto non giocare sulle parole. Il piano economico-finanziario di Veritas è in linea con le delibere di Arera, per cui non c'è da fare un nuovo piano economico finanziario, ma il piano economico finanziario... Sul Toniolo e su questa lettera che manda il Consigliere Scarpa ai revisori, per far capire le solite acrobazie contabili che fa il Consigliere Scarpa, vi rendo edotti che segnala che il 2019 IVE sarebbe in perdita per € 46.795 e da qui, lui dice: "un altro anno negativo

comporterebbe tutta una serie di conseguenze previste dall'articolo 14 del decreto legislativo 175/2016". Peccato che IVE non abbia chiuso in perdita di € 46.795 ma in utile di € 46.795. Da qui, mandare una lettera ai revisori con dati falsati e sbagliati, fa capire la serietà con cui vengono fatte queste lettere, solo per spettacolarizzare determinate cose che sono completamente sbagliate. Un altro appunto su questo, i quattromilioni del 2008, siccome ha citato più volte che il Comune si è comprato, ricomprato eccetera, il bene non è mai stato del Comune, è sempre stato del Comune tramite società che erano partecipate dal Comune. Finalmente oggi noi lo compriamo e lo facciamo entrare definitivamente nel patrimonio del Comune, che è cosa ben diversa e infatti non pagheremo più gli affitti, cosa che fino a ieri continuavamo a fare e a livelli molto più alti rispetto agli interessi passivi che pagheremo sul debito per acquistare questo immobile. Mi basta questo, per far capire la serietà degli scritti del Consigliere Scarpa. Grazie.

PRESIDENTE:

Passiamo all'emendamento di Giunta. È già stato illustrato dall'Assessore e dal dottor Nardin. Se non ci sono dichiarazioni di voto, procediamo con il voto dell'emendamento di Giunta.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice				1	
Centenaro Saverio	4				
Cotena Ciro	5				
Crovato Maurizio	6				
Damiano Ermelinda	7				
D'Anna Paolino	8				
De Rossi Alessio	9				
Faccini Francesca					2
Fiano Rocco					3
Formenti Gianpaolo	10				
Gavagnin Enrico	11				
Giacomin Giancarlo	12				
Giusto Giovanni	13				
La Rocca Elena					4
Lavini Lorenza	14				
Lazzaro Bruno					5
Locatelli Marta					6
Onisto Deborah	15				
Pea Giorgia	16				
Pellizzato Giovanni					7
Pellicani Nicola					8
Rogliani Francesca	17				

Rosato Valter	18				
Rosteghin Emanuele					9
Sambo Monica					10
Scano Davide					11
Scarpa Alessandro	19				
Scarpa Renzo				2	
Senno Matteo					12
Serena Ottavio					13
Tosi Silvana	20				
Visentin Chiara	21				
Visman Sara					14
	21	---	---	2	14

Favorevoli 21.

Non votanti 2.

Il Consiglio approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto volevo dichiarare il mio voto...

Consigliere SENNO:

Presidente, anche io volevo dichiarare il mio voto favorevole.

PRESIDENTE:

Matteo Senno, lo mettiamo a verbale, però la votazione è chiusa. Dichiarazioni di voto sulla proposta? Renzo Scarpa.

Consigliere Renzo SCARPA:

Ha ragione l'Assessore, mi sono sbagliato nella incolonnazione dei dati di bilancio e sono arrivato a una conclusione sbagliata, lo ammetto. Devo dire, che questo non cambia il ragionamento che ho fatto attorno all'acquisto per la terza volta e ai costi sostenuti per il Teatro Toniolo. Dire che è conveniente fare un mutuo per comprare il Teatro, quando è stata questa Amministrazione che ha stabilito un contratto d'affitto di € 600.000 anno, che corrisponde a un valore del 12% del valore dell'immobile, è una cosa che fa ridere. Per forza è conveniente. Se si alzavate ancora di più l'affitto, era più conveniente. E la cosa che mi viene da dire, agganciata al fatto che il bilancio si è chiuso con € 46.000 di attivo, per forza, grazie al regalo che ha fatto il Comune di Venezia di € 600.000 l'anno di affitto. Non ci fosse stato quell'affitto così pesante, il bilancio si sarebbe chiuso. Ora, un premio di questo tipo per un bene di € 5.000.000, cioè il 12% del valore dell'immobile, non si riscontra da nessuna parte. Lo fate solo voi. Ve la dite, ve la costruite e ve la fate sempre da soli e dopo giustificate che è conveniente. I 6 milioni di mutuo, io mi chiedo cosa serviva rimborsare tutti, rincorrere il famoso debito di 800 che non hanno 800 ma

erano 300, se poi questa Amministrazione chiude la sua esperienza con un ulteriore mutuo. Ma non per fare investimenti, per comprare un Teatro, che è già stato comprato due volte, lo ripeto: nel 1998 e nel 2008 c'è stato un flusso di denaro da una parte all'altra per comprare questo Teatro. E questa è la terza volta. Quante volte i cittadini devono comprare i loro beni per poterli usufruire e contemporaneamente pagare l'affitto. O non vi rendete conto dell'assurdità. Capisco che dovete difendere a tutti i costi le scelte che avete fatto, ma ritorno al fatto che questa cosa, questa decisione non è a mio avviso bilanciata sui bisogni del Comune, è bilanciata sulle necessità indispensabili di IVE. Ripeto, non ci fosse stato l'aumento di affitto nel 2019, IVE sarebbe andata in perdita drasticamente. Questa è la realtà dei fatti. Mi scuso se ho chiuso la relazione con quell'errore, era un errore che è stato dato dal fatto che ho lavorato tutta stanotte e non me ne sono accorto. Purtroppo, quello che hanno denunciato gli altri colleghi Consiglieri, è vero, noi non siamo in grado, nessun Consigliere Comunale è in grado di seguire tutte le partite che avete portato avanti e che portate in Commissione e in Consiglio in quest'ultimo periodo. Ma non è demerito nostro, è una volontà di impedire la discussione. Per quanto riguarda, e chiudo veramente, il piano economico-finanziario di Veritas, ripeto, secondo le disposizioni di Arera, doveva essere riscritto secondo le nuove norme. Non è stato fatto o sì? Noi Consiglieri Comunali non ne abbiamo conoscenza. E votare dentro un emendamento di Giunta, su un assestamento di bilancio e la modifica di un regolamento senza conoscere le risultanze di questa ristrutturazione, è piuttosto imbarazzante, per usare un termine quasi neutro. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Ricordo all'Assessore che siamo in dichiarazioni di voto, quindi se vuole intervenire dopo la votazione della proposta, io andrei al voto della proposta di deliberazione.

Assessore ZUIN:

Ma è la proposta di delibera o la votazione dell'emendamento di Giunta?

PRESIDENTE:

No, l'emendamento di Giunta l'abbiamo già votato, adesso votiamo la proposta.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice				1	
Centenaro Saverio	4				

Cotena Ciro	5				
Crovato Maurizio	6				
Damiano Ermelinda	7				
D'Anna Paolino	8				
De Rossi Alessio	9				
Faccini Francesca					2
Fiano Rocco					3
Formenti Gianpaolo	10				
Gavagnin Enrico	11				
Giacomin Giancarlo	12				
Giusto Giovanni	13				
La Rocca Elena					4
Lavini Lorenza	14				
Lazzaro Bruno					5
Locatelli Marta					6
Onisto Deborah	15				
Pea Giorgia	16				
Pellizzato Giovanni					7
Pellicani Nicola					8
Rogliani Francesca	17				
Rosato Valter	18				
Rosteghin Emanuele					9
Sambo Monica					10
Scano Davide					11
Scarpa Alessandro	19				
Scarpa Renzo				2	
Senno Matteo	20				
Serena Ottavio					12
Tosi Silvana	21				
Visentin Chiara	22				
Visman Sara					13
	22	---	---	2	13

Favorevoli 22.

Non votanti 2.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice				1	
Centenaro Saverio	4				
Cotena Ciro	5				
Crovato Maurizio	6				
Damiano Ermelinda	7				
D'Anna Paolino	8				

De Rossi Alessio	9				
Faccini Francesca					2
Fiano Rocco					3
Formenti Gianpaolo	10				
Gavagnin Enrico	11				
Giacomin Giancarlo	12				
Giusto Giovanni	13				
La Rocca Elena					4
Lavini Lorenza	14				
Lazzaro Bruno					5
Locatelli Marta					6
Onisto Deborah	15				
Pea Giorgia	16				
Pellizzato Giovanni					7
Pellicani Nicola					8
Rogliani Francesca	17				
Rosato Valter	18				
Rosteghin Emanuele					9
Sambo Monica					10
Scano Davide					11
Scarpa Alessandro	19				
Scarpa Renzo				2	
Senno Matteo	20				
Serena Ottavio					12
Tosi Silvana	21				
Visentin Chiara	22				
Visman Sara					13
	22	---	---	2	13

Favorevoli 22.

Non votanti 2.

Il Consiglio approva.

Assessore ZUIN:

E' importante non lasciare dubbi ai Consiglieri che hanno appena votato. Non me lo consente il regolamento ma è giusto rilasciare a verbale, intanto questa continua dichiarazione che il Comune è stato più volte proprietario, continuo a dire che il Comune non è mai stato proprietario dell'immobile. Semplicemente partecipava a società che erano proprietarie dell'immobile. I € 600.000 comprendono gli oneri di manutenzione e l'IVA, per cui non sono € 600.000 così, hanno ben altro dentro rispetto a quello che è un semplice canone d'affitto. In ogni caso, comunque gli interessi sono più bassi. Il fatto che Scarpa lavori di notte, me ne dispiace, lo faccio tante volte anche io, ma che metà della sua relazione sia relativa a un dato che non ha saputo leggere, non toglie che ha fatto un errore grossolano, da cui ha fatto derivare nelle specifiche della sua lettera, delle conseguenze che non ci sono, perché solamente il 2018 sarà in perdita, il 2019 è in attivo e per cui ha completamente sbagliato la sua relazione, come tante altre volte ha dato dati

sbagliati. Ultima cosa, il piano economico-finanziario di Veritas, in ogni caso può essere cambiato fino al 31/12/2020. Per cui, adesso è perfettamente in linea con le delibere Arera, se non lo sarà, avremo tutto il tempo di cambiarlo ed eventualmente di renderlo noto ai Consiglieri. Per adesso, è quello che possiamo portare all'attenzione di questo Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Consigliere Scarpa.

Consigliere Renzo SCARPA:

Io ho solo sbagliato di inviare una bozza che non era quella definitiva. Ho solo sbagliato in quello e l'ho fatto perché ero stanco. Non altro. Il ragionamento è quello che ho fatto successivamente, nel fatto che non ci fosse stato l'aumento, il raddoppio del canone di locazione passato da 300 e rotti mila euro a € 600.000 nel 2018, per opera di questa Amministrazione, il bilancio di IVE sarebbe stato in negativo. Questi sono i dati. Perché i € 46.000...

PRESIDENTE:

Scusate, chiudiamo qui.

Assessore ZUIN:

...vorrei vedere dove eri tu. Io facevo il Consigliere, tu facevi qualcos'altro. È forse da far risalire a quei tempi... Grazie.

PRESIDENTE:

Proseguiamo.

Consigliere Renzo SCARPA:

Presidente, ma se faccio io una cosa del genere, mi spegne il microfono. Non lo fa con l'Assessore?

PRESIDENTE:

Ho appena detto di evitare il dialogo a due.

Consigliere Renzo SCARPA:

Gli spenga il microfono. Uno già fa fatica da solo. Lui può dire quello che vuole, il bilancio di IVE è salvato dal Comune. Ma questo non è consentito. Le leggi dello Stato italiano non

lo consentono. E ripeto, è la terza volta che questo bene passa da una parte all'altra. Il Comune ci mette dei soldi e questa volta non li mette il Comune. E la prima volta non li ha messi il Comune nella partecipazione delle quote del Teatro, della società teatro srl, proprietaria del bene. E poi, non le ha messe IVE, che ha comprato le quote dal Comune di Venezia. Ma questo non corrisponde a proprietà e acquisto. Voi sottilizzate nel fatto della proprietà ai fini eccetera, ma i cittadini esborsano i soldi. E questa è la terza volta. Ci sono degli esempi lungimiranti sul fatto di trasferire da una parte all'altra i beni e i valori degli enti, dalle società principali alle controllate eccetera. Ma non sono molto molto apprezzati. Anzi, hanno portato a dissesti molto pesanti. È questa la mia osservazione. E quindi, lui dice non è vero, ma in realtà i dati sono questi. Io li confermo come ho confermato nella mia precedente dichiarazione.

PRESIDENTE:

Va bene, procediamo con la **proposta 59/2020: "Provvedimenti per la semplificazione e flessibilità degli interventi edilizi nelle isole di Burano, Mazzorbo e Torcello. Variante 54 al piano degli interventi. controdeduzioni alle osservazioni e approvazione"**. E' un allegato A, quindi votiamo.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice	4				
Centenaro Saverio	5				
Cotena Ciro	6				
Crovato Maurizio	7				
Damiano Ermelinda	8				
D'Anna Paolino	9				
De Rossi Alessio	10				
Faccini Francesca	11				
Fiano Rocco	12				
Formenti Gianpaolo	13				
Gavagnin Enrico	14				
Giacomin Giancarlo	15				
Giusto Giovanni	16				
La Rocca Elena	17				
Lavini Lorenza	18				
Lazzaro Bruno					2
Locatelli Marta					3
Onisto Deborah	19				
Pea Giorgia	20				
Pellizzato Giovanni					4
Pellicani Nicola					5
Rogliani Francesca	21				

Rosato Valter	22				
Rosteghin Emanuele	23				
Sambo Monica	24				
Scano Davide					6
Scarpa Alessandro	25				
Scarpa Renzo					7
Senno Matteo					8
Serena Ottavio					9
Tosi Silvana	26				
Visentin Chiara	27				
Visman Sara					10
	27	---	---	---	10

Favorevoli 27.

Il Consiglio approva.

Passiamo adesso alla **proposta 60/2020: "Realizzazione di una ramiera nell'area degli ex Cantieri Celli e Sant'Elena-Venezia. autorizzazione ai sensi dell'articolo 24, comma 2/bis, della legge regionale 27 del 7.11.2003"**. Assessore De Martin, chi la illustra?

Assessore DE MARTIN:

Buon presidente, la illustra il direttore Gerotto, non so se ci sia De Nitto. De Nitto.

PRESIDENTE:

Grazie.

Dottor DE NITTO:

Grazie. Buongiorno. Si tratta della delibera di approvazione ai fini urbanistici, del progetto per la realizzazione di una nuova ramiera nell'ambito del piano particolareggiato degli ex cantieri Celli a Santa Elena. L'opera della ramiera è prevista dal piano particolareggiato, che è stato approvato nel 2011 e fra le opere di urbanizzazione che devono essere realizzate all'interno dell'ambito in via prioritaria, cioè prima della realizzazione di tutti gli altri interventi previsti dal piano. In questo caso il progetto generale dell'intervento del cantiere nautico è ancora in fase di elaborazione anche se molto avanzato, perché un progetto era già stato presentato fin dal 2013, poi dopo una serie di incontri, verifiche eccetera, è stato bocciato dalla Soprintendenza per gli aspetti architettonici. E quindi, attualmente in fase di rielaborazione. Però, in questo periodo c'è stata un'accelerazione nella richiesta di realizzazione delle opere di urbanizzazione, perché sappiamo che attualmente la ramiera di Castello utilizza delle strutture precarie che in base ad una recente ordinanza, dovranno essere demolite entro agosto. Per cui, siccome si tratta di

un'attività di interesse pubblico, a cui l'Amministrazione vorrebbe dare continuità, si è cercato di accelerare la fase di approvazione della ramiera, di modo che la demolizione della struttura precaria e la realizzazione della nuova ramiera, possano essere (inc.) garantendo, se è possibile, la continuità del servizio. Si tratta di una struttura di 3.360 metri cubi, 470 metri quadri di superficie lorda, che utilizza un'area all'interno dell'ambito del piano particolareggiato. L'importo dei lavori è di € 1.490.000, secondo la stima preliminare e tutte le opere e l'area dovranno essere cedute al Comune. Quindi, in sostanza, il progetto riguarda la realizzazione della ramiera, con la sistemazione dell'area di pertinenza e della viabilità di accesso. Si tratta di una singola delibera, quindi con cui si autorizza ai fini urbanistici la realizzazione dell'intervento, perché questo passaggio in Consiglio era previsto dalle norme del Piano particolareggiato, trattandosi di un'opera pubblica. E dopo l'approvazione da parte dei Consiglieri ai fini urbanistici, dovranno essere presentate regolarmente le richieste di permesso di costruire. Alla delibera sono allegati i pareri favorevoli dei lavori pubblici e l'autorizzazione paesaggistica è stata già rilasciata dagli uffici. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Apro il dibattito generale. Prego Consiglieria Visman.

Consigliera VISMAN:

E' da molto tempo che si aspetta questa definizione e quindi questa applicazione del piano particolareggiato in qualche modo, che metta fine a quella che è una precarietà di quell'ambito. Volevo solo capire un passaggio non tanto sulla delibera in sé, che è abbastanza chiara, ma per quanto riguarda i soggetti che sono all'interno di questo piano particolareggiato. E chiedo, per quanto riguarda il diporto Velico, che non è stato granché menzionato però è una realtà in cui ci sono delle eccellenze anche agonistiche, cioè è una società sportiva, dove abbiamo anche non soltanto la persona che va (inc.), ma c'è una vera e propria educazione allo sport, c'è una introduzione allo sport per giovani, per meno giovani e quindi una realtà molto importante nell'ambito di quelle che sono tutte le società sportive veneziane. Per cui, mi chiedevo questo soggetto avrà il suo riconoscimento all'interno di questo piano particolareggiato? In quali termini? E anche, per quanto riguarda la concessione stessa che viene data a questo soggetto, se è stata poi valutata ed è stata riconfermata in qualche modo la presenza del diporto Velico. Questo mi sembra che sia un passaggio all'interno della delibera, dove non viene granché coinvolta questa società. Per cui, volevo chiedere un attimino lumi per quanto riguarda questo aspetto. Grazie mille.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera Visman. Consigliere Crovato.

Consigliere CROVATO:

...di poter votare questa delibera, un po' perché il quartiere di Sant'Elena rappresenta veramente un baluardo della cosiddetta venezianità. La povera raminiere che è nata agli ex cantieri Celli, tromba d'aria del 1970, quasi otto anni fa, credo il 12 giugno 2012, subirono dei danni ingenti per colpa dei turbamenti e loro rimasero praticamente in braghe di tela e avevano perso gondole, banche e non sapevano cosa fare. Poi hanno subito l'oltraggio di avere addirittura l'accusa di abusi edilizi. Allora, io dico, che una ramiera, le ramiere di Venezia rappresentano veramente il baluardo per quanto riguarda le tradizioni e la cultura di Venezia. La remiera a Castello ha oltre cento iscritti, fanno vogare un sacco di persone, organizzano corsi di voga, organizzano corsi di voga e poi hanno tra le loro fila anche dei celebri regatanti. Allora, io sono veramente onorato... e lo ripeto per la terza volta... Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altri interventi per il dibattito in generale? Chiude il dibattito l'Assessore. Se vuole aggiungere qualcosa.

Dottor De Nitto:

Bisognerebbe rispondere, forse alla Consigliera, posso rispondere?

PRESIDENTE:

Prego.

Dottor De Nitto:

Sulla questione di diporto Velico...

Consigliere GIUSTO:

Presidente, ho problemi a prenotarmi, mi scusi ma col telefonino è quasi impossibile.

PRESIDENTE:

Allora, diamo la parola prima a tutti i Consiglieri, quindi a Giovanni Giusto e dopo rispondiamo. Grazie.

Consigliere GIUSTO:

Grazie e mi scuso per questa semintrusione, ma visto che non ci sono più interventi, avevo paura di non riuscire più. E quindi sono intervenuto. Sarebbe più di un decennio da dire, perché in realtà la ramiera Castello nasce esattamente per l'aggregazione spontanea di quelli Sestriere. Ed è non una semplice sede di attività sportiva, ma è proprio un'occasione del Sestiere di grande aggregazione, dove attraverso la ramiera vengono non solo attivate tutte quelle opportunità che lavora la veneziana offrono ai figli attraverso un ambiente spettacolare, che è la nostra laguna, ma anche le opportunità attraverso quelle che sono le idee, anche per mettere fantasia, ma nel recupero ma nel recupero delle tradizioni attraverso la ramiera. Quindi, un qualcosa di straordinario. E chiudo questa parentesi, dicendo anche, che attraverso le preghiere noi coltiviamo quella che è la continuità nel trasmettere la nostra tradizione veneziana, che non è solo lavoro, ma è un comportamento tipicamente e diabolicamente diverso dal resto del mondo, che rimane inalterato perché viene naturalmente trasmesso all'interno di questi locali, luoghi eccetera di grande aggregazione. Quindi, non è soltanto la voga alla veneziana. La ramiera Castello noi l'abbiamo presa per mano ed è praticamente da parecchio tempo e per tempo non intendo settimane o mesi. È da qualche anno che dialoghiamo e con lei viviamo tutte quelle che sono fatte le diatribe delle quali lei non ne aveva colpa e si trovava coinvolta fino al fatto di essere compresa all'interno di (inc.) molto ma "molto pericolosa", che non le apparteneva, ma che era sfociata addirittura con l'obbligo di demolizione, perché la ramiera Castello praticamente era abusiva. Dopo quaranta e più anni di esistenza abusiva. Tra l'altro, non nasce nell'area (inc.), ma nasce come nascevano tutte le ramiere all'interno di un'osteria in via Garibaldi. Comunque, al di là di questo, abbiamo vissuto e penato assieme, fino a che oggi, finalmente, con questa operazione, pensate, andiamo addirittura ad interrompere quello che era un processo difficilmente ancora derogabile di abbattimento, per una conseguenza di cose che non le appartenevano. E quindi, ci trovavamo davanti alla legge praticamente, il dovere di assistere all'abbattimento di una associazione ramiera che ha quasi mezzo secolo. Una roba incredibile. Quindi, io credo che i meriti vanno alla ramiera e a tutti i loro associati, che sono tra l'altro amici e sono veneziani, che hanno con noi, comunque, resistito a tutte queste bordate che non ci aspettavano, ma alle quali abbiamo risposto bene e che oggi chiudiamo definitivamente votando questa delibera e finalmente andiamo, pensate, dall'inizio della sua storia, oggi finalmente si crea quella che è la credibilità di un futuro. Sembra quasi assurdo dichiarare questa roba qua, ma è così. Noi oggi, votando a favore di questa delibera, finalmente andiamo a concretizzare la certezza e un futuro di un'associazione ramiera tra le più antiche della nostra città e le più attive. Ma fattivamente attive, perché la ramiera Castello va bene se si va poi a Castello, è come la

parrocchia praticamente, dove tutti ci si rivolge e tutti comunque si cerca aggregazione, sostegno e partecipazione. Quindi, è un passo molto importante per quello che è il sostegno attraverso anche di una associazione ramiera, che a Venezia sono importantissime, non solo a Venezia quella galleggiante, ma anche l'entroterra, nella gronda lagunare eccetera, sono fondamentali per quella che è la comunità. Noi oggi facciamo un grande passo, dimostrando che tutti assieme possiamo non soltanto usare, ma raggiungere quei risultati che anche attraverso il rispetto delle leggi, non sarebbe possibile. Pensate un po'. Quindi, oggi, con questa delibera smaterializziamo il male e finalmente concretizziamo, dopo decenni, attenzione, perché su sta roba si discute da tantissimi anni, finalmente andiamo a concretizzare. Quindi, io credo che non soltanto la ramiera Castello ne deve andare finalmente orgogliosa e fiera, perché potrà avere un futuro, ma noi tutti, perché a Venezia andiamo a materializzare quella che oggi diventa una certezza e fino a Pochi istanti fa era un forte dubbio. E dopo, qualcuno, anche si azzarda di parlare di tradizioni, si azzarda di parlare di continuità eccetera. Questi hanno patito decenni, hanno sofferto decenni, senza mai avere assicurato quello che era il domani. Quindi, anche questo è un complimento che va alla nostra Amministrazione.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Giusto. Quindi, rispondiamo intanto alla Consigliera Visman.

Dottor NITTO:

Voglio solo precisare, che il progetto non riguarda il diporto Velico. Il diporto velico fa parte dell'ambito del Piano particolareggiato. Il piano è stato approvato a dicembre 2011, nel 2013 è stata sottoscritta la convenzione tra tre soggetti: il Comune, Cantieri Celli e il diporto velico. L'unità di intervento dei cantieri Celli è separata da quella del diporto velico, quindi il diporto velico ha una sua unità, ha una convenzione efficace e può presentare quando vuole il progetto per la realizzazione della loro struttura. Le opere di urbanizzazione che vengono realizzate, serviranno per l'intervento, quindi saranno anche a servizio del diporto Velico, che però ha una sua unità a parte vita e agisce separatamente.

Consigliera VISMAN:

Mi scusi posso solo aggiungere? Posso solo aggiungere questo: infatti, avevo detto subito in premessa che non faceva parte della delibera. E avrei voluto fare per questa richiesta una mozione collegata, ma ovviamente non riusciamo materialmente a lavorare sulle delibere singole, proprio per mancanza di tempo. E me ne dispiace. Però, ho voluto fare lo stesso l'intervento stimolando la domanda, proprio per avere un parere e anche una

risposta da parte degli uffici, visto che poi adesso i tempi sono quelli che sono e non riusciamo in altri ambiti ad avere risposte. Comunque, la la ringrazio molto.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin, vuole aggiungere qualcosa?

Assessore DE MARTIN:

Solo poche parole, però confermano gli interventi di alcuni Consiglieri che mi hanno preceduto. Sicuramente, in questo momento, con questo provvedimento, di fronte a una struttura sportiva che però abbiamo capito che ha una grande valenza di aggregazione, di tradizione ma soprattutto formativa ed educativa, è la dimostrazione che la buona burocrazia ora permette gli investimenti. Ed è importante questo, perché se si legittima con degli atti un percorso e la rivalutazione di un bene, vuol dire che gli investimenti si possono trovare non dico con facilità, ma si possono trovare seppur nella loro fatica, visto il momento che stiamo attraversando e si mettono a disposizione veramente in modo molto volentieri per risolvere problemi che durano da decenni. Quindi, è l'ennesima dimostrazione che questa Amministrazione tende alla trasparenza, tende a legittimare gli investimenti attraverso provvedimenti pubblici, come è una delibera di questo tipo qui, ma che servono soprattutto a dare una risposta a chi abita sul territorio. È un'attività sportiva, educativa e di tradizione che deve rimanere in città e deve rimanere anche in quel posto. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Passiamo alle dichiarazioni di voto, se ci sono dichiarazioni di voto. Votiamo.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice	4				
Centenaro Saverio	5				
Cotena Ciro	6				
Crovato Maurizio	7				
Damiano Ermelinda	8				
D'Anna Paolino	9				
De Rossi Alessio	10				
Faccini Francesca	11				
Fiano Rocco	12				
Formenti Gianpaolo	13				

Gavagnin Enrico	14				
Giacomin Giancarlo	15				
Giusto Giovanni	16				
La Rocca Elena					2
Lavini Lorenza	17				
Lazzaro Bruno	18				
Locatelli Marta					3
Onisto Deborah	19				
Pea Giorgia	20				
Pellizzato Giovanni	21				
Pellicani Nicola					4
Rogliani Francesca	22				
Rosato Valter	23				
Rosteghin Emanuele	24				
Sambo Monica	25				
Scano Davide					5
Scarpa Alessandro	26				
Scarpa Renzo					6
Senno Matteo					7
Serena Ottavio	27				
Tosi Silvana	28				
Visentin Chiara	29				
Visman Sara	30				
	30	---	---	---	7

Favorevoli 30.

Il Consiglio approva.

Assessore, ci vuole l'immediata eseguibilità o non serve?

Assessore DE MARTIN:

Non serve.

PRESIDENTE:

Non serve. Va bene, procediamo.

Passiamo alla **proposta 62/2020: "Variante 52 al piano degli interventi ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 11/2004 di adeguamento al decreto regionale 9/79001400 del 18.10.2019 con apposizione del vincolo di esproprio e definizione degli indirizzi per la realizzazione del parco fluviale del Marzenego. Controdeduzione alle osservazioni e approvazione"**. Chi la illustra?
Prego dottor Gerotto.

Dottor GEROTTO:

Buongiorno Presidente. Buongiorno a tutti i Consiglieri. Questa è una delibera che nasce da un'adozione che il Consiglio Comunale ha fatto il 5 marzo di quest'anno, la numero 18, dove praticamente si recepisce il progetto stradale di un'area importante della città, approvata con decreto regionale il 18 ottobre del 2019 e che faceva seguito alla decadenza di un accordo di programma cosiddetto del Marzenego. È una viabilità che ha visto tutta una serie di traversie, sia con i fallimenti delle imprese che operavano, ci sono state tutta una serie di problemi. Con l'approvazione di questo passaggio, si spera di realizzare questa importante arteria, che serve per il collegamento di Mestre con Gazzera e con tutta quella parte di città. Nello stesso tempo, la delibera va a consolidare questa idea di realizzazione del parco fluviale del Marzenego, che è un'idea che da molti anni era stata avanzata e cominciamo con questa delibera a trasformare le aree da agricole in bosco, in parco fluviale e con la stessa delibera dell'adozione, con la conferma della delibera dell'adozione facciamo sì che si avvia un processo di valorizzazione ecologica di tutto l'ambito del Marzenego, attraverso il coinvolgimento della città metropolitana di Venezia e del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, che è partner di tutte queste operazioni, compreso anche la parte dello Zellino che il Consiglio Comunale ha già approvato per la valorizzazione dell'ultima parte del fiume anche se cambia nome. Sono arrivate tre osservazioni, due sono di fatto di uno dei proprietari del vecchio, che faceva parte dell'accordo di programma. Sostanzialmente propone tutta una serie di cubature che non è possibile valutare in questa fase e propone la sottoscrizione di un accordo (inc.), sul quale si converge. Nel senso che, eventuali altre definizioni urbanistiche di quell'area di proprietà devono passare attraverso un accordo. Per non dare adito a interpretazioni, siccome le due osservazioni contengono anche dei numeri di edificabilità che non possono trovare riscontro in questo procedimento, le due osservazioni vengono (inc.). E la terza osservazione è un'osservazione che è già stata analizzata nella fase dell'adozione, perché dei vari comitati ambientalisti che si occupano del paesaggio, molte di queste osservazioni una parte riguardava lo spostamento della strada approvata dalla Regione e attraverso poi, lo illustrerà l'Assessore, un emendamento descriveremo ciò che era stato deciso dal Consiglio in fase di adozione, cioè è l'impegno della Giunta a verificare questo spostamento in sede attuativa, visto che saranno poi gli uffici comunali a portare avanti questa ulteriore fase di realizzazione della struttura. Dunque, abbiamo voluto ribadire anche con questa delibera l'impegno preso nell'adozione, anche per fare chiarezza anche su questa cosa qua. Le altre parti verranno tenute conto attraverso processi di partecipazione, che verranno messi in atto attraverso i processi di partecipazione esecutiva. Dunque, il parere negativo che è stato dato, è un parere negativo che di fatto va a significare che in questo momento, con questa delibera i

contenuti esposti non riguardavano esattamente il piano come l'abbiamo approvato, ma comunque con l'emendamento poi l'Assessore illustrerà l'idea di come coinvolgere queste associazioni, che danno un notevole contributo per le trasformazioni urbane. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie direttore. Apro il dibattito generale. Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Questo è un ennesimo tassello all'interno di un percorso più complessivo. Ricordo quando circa un anno fa il Consiglio Comunale si è espresso per far decadere la lottizzazione sul Marzenego. In quell'occasione avevo presentato una mozione, che poi è stata votata da tutto il Consiglio Comunale, che proprio chiedeva che nonostante ci fosse lo stralcio da parte della parte edificatoria e di conseguenza che era in qualche modo il bilanciamento della concessione da parte dei privati dell'area parco, si proseguisse ugualmente sulla realizzazione del parco del Marzenego. Il tema del parco del Marzenego è un tema assolutamente positivo, condiviso e poi ovviamente non sarà semplice entrare nel dettaglio, ma non è il caso di oggi, sui vari luoghi in cui poi concretamente ci saranno momenti di modifiche anche alla destinazione urbanistica. L'impianto del parco del Marzenego è sicuramente positivo. Nell'ultimo Consiglio noi abbiamo affrontato, la conseguenza che questa delibera aveva a seguito proprio per il tema delle osservazioni e il tema della viabilità, l'impegno che ci eravamo presi come Consiglio Comunale e che spero venga mantenuto e anche confermato e mi pare che l'emendamento di Giunta su questo abbia accolto una riflessione che abbiamo in Commissione, è quello di provare a risolvere ed affrontare due temi contemporaneamente: il primo è la necessaria accelerazione dei tempi per il collegamento viario che alla Gazzera si aspetta da lungo tempo. Quel collegamento permetterebbe di collegarsi sia sulla Castellana sia su via Montagnola e quindi di conseguenza sgravare tutto il centro della Gazzera da un traffico improprio, in particolare sulle zone Volpi Quarnaro, dove oggi ci sono le scuole e sappiamo che da settembre a giugno è un luogo particolarmente critico. Quindi, bisogna fare il prima possibile per realizzare la viabilità di completamento. So che i lavori stanno andando avanti e questo è positivo. Lo dico più all'Assessore alla viabilità che non è collegato, però, so che tanto poi le verrà riferito, ci sono tutta una serie di piccole criticità sul locale che vanno affrontate, su cui abbiamo presentato anche interrogazioni, come i parcheggi o altre cose ma so che c'è una sorta di impegno su questo. Ecco, se contemporaneamente bisogna far presto per fare la riabilitazione perché serve ed è urgente, credo che quell'impegno che ha assunto il Consiglio Comunale, che oggi viene ribadito in parte con l'emendamento di Giunta, non deve essere un impegno soltanto

apparente, deve essere un impegno sostanziale, vero, cioè quello di provare a fare il possibile per ridurre l'impatto su una zona particolarmente di pregio da un punto di vista ambientale. Là sappiamo benissimo che passa (inc.) del Rio Cimetto. Sappiamo anche che in passato erano previste altre edificazioni, come l'albergo piuttosto che, insomma tutta una serie di viabilità, con una rotonda che oggi bisogna trovare il modo per ridurre, visto l'albergo per esempio non si farà più e di conseguenza anche la viabilità collegata può essere l'occasione per ridurre il più possibile l'impatto. Quindi, è vero che non è motivo oggi della delibera di oggi, ma siccome sono ovviamente collegate le osservazioni, chiederei un impegno concreto anche come diceva adesso il dottor Gerotto, sul tema della partecipazione. Cioè, sia sulla viabilità sia sul progetto del Marzenego, coinvolgendo la Municipalità, le associazioni. Cioè, deve essere un patrimonio collettivo e quindi l'invito che faccio è quello di avviare un percorso di partecipazione sia sul parco in sé, sia su come ridurre al minimo l'impatto della viabilità su una zona particolarmente di pregio da un punto di vista ambientale. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Crovato.

Consigliere CROVATO:

Grazie Presidente. Io mi unisco alla soddisfazione e all'entusiasmo del Consigliere Rosteghin, quando parla di partecipazione. Sono contento, perché senza soluzione di continuità, siamo passati dalla ramiera di Sant'Elena al Marzenego. Si unisce l'acqua. Si unisce l'acqua. E quando si parla di parco fluviale del Marzenego, che è un progetto veramente antico, io sono contento e felice perché questa città, città antica e città moderna, città d'acqua e città di terra siamo uniti dall'acqua. E questa è una cosa bellissima. Mi dispiace che non siano stati coinvolti e non sono stati partecipativi altri Comuni della Gronda per quanto riguarda il parco. Qui si si parla di nuovo asse, luogo urbano importante e io sono contento, perché è un corridoio ecologico, io auspico che vengano addirittura abbinati anche delle piste ciclabili, che ci sia un coinvolgimento totale di tutto l'entroterra, perché fino adesso non c'è stato. Si parla di acque risorgive. È bellissimo. Acque Risorgive, acque pure, acque che vengono addirittura dalle Alpi e ci coinvolgono direttamente come Laguna. È un'area parco. E allora, viene fuori il termine, scusate il romanticismo, di riscatto ambientale. Si parla di nuova forestazione della città e si arriva addirittura a parlare di quello che sarà l'Umberto Primo l'Ospedale, che verrà coinvolto in questo parco. E io sono veramente contento, perché poi tra l'altro si riscopre anche l'antico che è l'antico Ponte Romano. Per cui, questo progetto che ha una data

antica, trova adesso collocazione e realizzazione e trova la Mestra Fidelis veramente oggi come oggi soddisfatta. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Renzo Scarpa.

Consigliere Renzo SCARPA:

E' indubbio che è positivo la realizzazione di un parco di questo tipo, ma è anche vero, che questo è il lavoro fatto dalle associazioni, dai cittadini nel corso degli ultimi decenni. C'è stato un impegno straordinario da parte di questi cittadini, che va a compimento per tutta una serie di cose in questo momento. Questa mattina qualcuno, ho letto da qualche parte, l'acqua del Marzenego è sporca e piena di fango. Come è stato detto in Commissione, l'acqua del Marzenego è sporca perché raccoglie gli scarichi cittadini urbani lungo il suo percorso, non perché è piena di fango. L'acqua del Marzenego dovrà essere piena di fango, perché quel fango serve alla laguna. Deve essere trasportato in laguna e non potrà essere diversamente. Anzi, l'apporto di sedimenti in laguna dovrà essere aumentato, se è possibile. Per cui, quello che voglio dire, è che dovrebbe essere servito, avrebbe dovuto essere usato la vicenda di questo parco, per fare anche, per creare anche una mentalità e una conoscenza sulle cose. In realtà questa cosa non è venuta e siamo dovuti intervenire ripetutamente in Commissione per sostenere le ragioni delle associazioni. A suon di dai e dai, qualche parte è stata accettata anche dall'Amministrazione. Ma, per esempio, oggi non c'è una certezza del tracciato della strada e come ha detto un'associazione, ma è mai possibile che un Comune non sia in grado di condizionare 600 metri di percorso di una strada? E quindi, questo è il ragionamento. Altri interrogativi, vengono dal fatto che si ragiona di conglobamento delle aree dei privati, ipotizzando crediti edilizi da utilizzare da un'altra parte. E anche questa abitudine di cambiare le aree che possono essere utilizzate per l'ampliamento del parco, ipotizzando dei crediti edilizi per ulteriore costruzione nella città, è più che un metodo, è una cultura che deve essere cambiata. E' la cultura che avrò detto, avremo detto una decina di volte, che deve imporci di chiudere tutto quello che stiamo facendo in positivo dal punto di vista ambientale. Io lo so, non sono sicuro perché si fa riferimento a nuove costruzioni, ad autorizzazioni, a piani di sviluppo nelle controdeduzioni della Giunta, alle osservazioni delle Amministrazioni e dei proprietari delle superfici del territorio e si fa riferimento a ulteriori piani di sviluppo, cosa che non è possibile, se non togliendo da qualche altra parte. Il carico antropico di questo Comune è già eccessivo rispetto alle normali necessità di una città e rispetto anche ai cambiamenti climatici. Dovremmo iniziare un percorso inverso, di liberazione di superfici da destinare a bosco, da destinare

a verde ambientale a recuperi ecologici che oggi però non si è ancora visto. Sì, si fa qualcosa, si fa procedimenti, ma per contro si ipotizza un carico antropico, che è forse più pesante di quello che riusciamo a cogliere dal punto di vista ambientale.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Scarpa. Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Molto velocemente. Condivido anche le osservazioni che ha fatto il Consigliere Scarpa, quindi le faccio mie e sarò breve. È evidente che anche il rigetto di alcune osservazioni, in particolare la questione relativa al tracciato quindi viabilistico, fa sì che in qualche modo la speranza, quindi il voto che avevamo effettuato la precedente delibera nella speranza poi che venissero accolte alcune delle osservazioni che avevamo già riportato, ci porta un po' a rivedere in parte le osservazioni già compiute. È un progetto importante, quindi assolutamente per quanto riguarda il parco c'è l'assoluta volontà di realizzazione. Condivido con il Consigliere Scarpa, che è una vittoria in questo caso dei cittadini che da molti anni sollecitano questo intervento. È evidente, che rimangono delle problematiche soprattutto di impatto viabilistico, che non possiamo non sottolineare e speriamo che comunque anche a seguito dell'emendamento di Giunta, possano trovare poi accoglimento in un momento successivo al momento della realizzazione. Però, è evidente l'impatto e la non necessità anche in alcuni casi come veniva anche ricordato.

PRESIDENTE:

Prima di passare all'emendamento di Giunta, l'Assessore chiude il dibattito.

Assessore DE MARTIN:

Grazie Presidente. Io dico, che è una delibera che sta diventando sempre più importante rispetto al momento della sua adozione. Prima di tutto, perché fa crescere come è stato detto poco fa da alcuni Consiglieri di maggioranza, la consapevolezza che comunque la città si sta trasformando e si sta trasformando con degli indirizzi ben precisi, riguardo anche a un riscatto, così stato utilizzato correttamente il termine, ambientale. Però, merita in questo momento fare due considerazioni anche di natura politica, perché sembra che questa Amministrazione sia stata così sollecitata da persone, da associazioni e non fosse matura la consapevolezza che invece volevamo prendere delle decisioni nuove su quel percorso che qualcuno chiamava l'ambito precedente il Parco del Marzenego, che se andiamo a rivedere tutti quei piani urbanistici, di parco aveva ben poco, perché giustificava, come giustamente è stato detto, una grande lottizzazione

all'interno del Marzenego. E questo parco si realizzava con gli introiti di quelle grandi lottizzazioni. E sinceramente, quando si dice che i cittadini si sono fatti sentire, sì, si sono fatti sentire con la nostra Amministrazione, perché chiedevano di togliere quanto pianificato, non di realizzare quanto pianificato. Non a caso, questa Amministrazione un anno fa, ha tolto e ha fatto decadere quella convenzione, mettendo in sicurezza quell'ambito, riportando il tutto a terreno agricolo. Quindi, non è che i cittadini stanno battendo i pugni adesso con questa Amministrazione per farsi ascoltare. Bisognava ascoltarli prima, che non volevano quel parco del Marzenego così come era stato approvato. Allora, la cosa importante da questo punto di vista, è che si fa sempre più corpo, come dicevo prima, la consapevolezza che la città sta cambiando e si vuole portare una città nuova. Una città nuova che arriva attraverso questo parco fluviale, che cambia nella sua morfologia, cioè prima era pensato il parco lungo l'argine del Cimetto invece questo prende proprio tutta l'asta del corso del fiume Marzenego fino ad arrivare a Trevignano, quindi cambia dimensione ma cambia anche spazi dove verrà realizzato, che rende qualcosa di nuovo. Perché, è il primo vero parco fluviale che portiamo in approvazione all'interno della nostra città e che anche in questo caso ha un legame forte con l'acqua. Dico che ha un legame forte con l'acqua, perché l'ho detto anche in Commissione, spero e mi auguro che questo provvedimento sia preso di riferimento anche per gli altri sei/sette Comuni, dove scorre questo fiume Marzenego, che ha un tracciato come ho detto di 45 chilometri, noi lo vediamo sfociare nella nostra laguna, ma le sue sorgenti nascono in altri luoghi. Quindi, penso che oltre ad essere un parco fluviale come abbiamo detto, serve anche per dare miglior qualità all'acqua, riducendo i nutrienti e quindi permettere all'acqua stessa di sfociare in laguna... E quindi, una miglior qualità dell'acqua, soprattutto per quella che sfocia in laguna. Vorrei dire anche una cosa e anche questa è di ideologia di indirizzo politico, perché qualcuno critica anche una cubatura che viene tolta, però in modo ironico fa capire che comunque gliela riconosciamo. Questi si chiamano crediti edilizi al beneficio di una norma, è chiaro che in una programmazione urbanistica di queste dimensioni, con questi spazi e che coinvolge molte proprietà, non troverebbe un consenso di un certo tipo e anche una facile realizzazione se ci fosse anche una contrattazione sul posto. E questo, sempre all'interno dell'ambito della norma. Ma soprattutto il principio che è ideologico e politico, non si può raggiungere il bene pubblico se si creano danni a dei privati. Bisogna trovare il giusto equilibrio, con i giusti strumenti, per realizzare il bene pubblico e perseverare e tutelare il privato. E allora, c'è una giusta convivenza dello sviluppo della città. Ma non si possono vessare determinate proprietà, giustificando, a volte in modo non costruttivo, un bene pubblico che tante volte poi si sono espresse in pianificazioni urbanistiche che non hanno trovato alcuna realizzazione. Chiudo, sempre politicamente mi fa piacere che qualcuno dell'opposizione si sia

dimostrato favorevole nell'intento a questo progetto e ci chiede veramente di essere attenti e propositivi nella fase partecipativa, con tutte le persone che vorranno collaborare nella realizzazione di questo progetto. Ma certo che sì. Io stesso sono andato più qualche volta ad eventi pubblici, incontrando persone che chiedevano del Parco del Marzenego e non ci siamo mai sottratti a un confronto pubblico. Però, rilevo anche una cosa, perché c'è stato chiesto che anche le municipalità devono essere parte attiva. E io, politicamente, non volevo forse nemmeno dirlo, ma visto che sono stato sollecitato, volevo ricordare che la Municipalità di Mestre ancora in questo progetto non ha dato il parere e quella di Zelarino ha dato parere contrario, motivando, perché non abbiamo accolto le richieste di alcuni comitati o associazioni. Ecco, a noi va bene accettare, però penso che il progetto sia al di là di una segnalazione quando abbiamo detto anche in Commissione a chi ha partecipato, che comunque l'avrei rimarcato in un emendamento di Giunta, ciò che era implicito a renderlo più esplicito. E qui chiudo, proprio per rafforzare ciò che sto dicendo con un atto, cioè l'emendamento di Giunta. Do lettura all'emendamento per dimostrare che quello che avevamo intenzione di fare, è confermato anche in un'altra parte del deliberato della delibera. Quindi, do lettura della parte interessata. L'Assessore, vista la proposta di delibera in oggetto, sentita la discussione della Quinta Commissione Consiliare, visto il parere non favorevole espresso dalla municipalità di Chirignago-Zelarino con propria delibera di Consiglio numero 11 del 30 luglio 2020, e rilevato con delibera di Consiglio Comunale numero 18 del 5 marzo 2020 di adozione alla presente variante, il Consiglio Comunale aveva già deliberato di impegnare la Giunta a verificare in fase di progettazione esecutiva un tracciato viario il più possibile compatibile con l'area e i meandri del Cimetto, senza compromettere complessivamente il progetto. L'Amministrazione Comunale intende mettere in atto ogni misura possibile, atta ad allontanare la viabilità del tratto umido a ridosso del Rio Cimetto, al fine di tutelarne il valore ambientale, quindi, rafforzando quanto già detto in fase di adozione. E rilevato inoltre che, è interesse di questa Amministrazione attivare un percorso partecipato sulle scelte progettuali, relative al progetto del parco fluviale del Marzenego, finalizzato all'acquisizione dei contributi fondamentali, all'arricchimento delle scelte e strategie da mettere in atto per lo sviluppo di un ambito di tale valore ambientale e sociale, e visto l'articolo 23 dello Statuto Comunale e l'articolo 6 del regolamento della municipalità, propone il seguente emendamento: aggiungere i seguenti punti al deliberato: "3) di impegnare in fase di progettazione esecutiva la Giunta Comunale a verificare un tracciato viario il più possibile compatibile con l'area dei meandri del Rio Cimetto senza compromettere complessivamente il progetto; 4) di dare mandato alla direzione sviluppo del territorio e città sostenibile di esprimere le procedure atte alla progettazione del parco fluviale del Marzenego secondo gli indirizzi forniti dell'allegato D alla delibera di adozione

e di attivare un percorso partecipato, finalizzato a raccogliere contributi che consentano di arricchire e dettagliare le scelte progettuali del parco fluviale”. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Se non ci sono dichiarazioni di voto sull’emendamento di Giunta, io procederei con il voto sull’emendamento. Votiamo l’emendamento di Giunta.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice	4				
Centenaro Saverio	5				
Cotena Ciro	6				
Crovato Maurizio	7				
Damiano Ermelinda	8				
D’Anna Paolino	9				
De Rossi Alessio	10				
Faccini Francesca	11				
Fiano Rocco	12				
Formenti Gianpaolo	13				
Gavagnin Enrico	14				
Giacomin Giancarlo	15				
Giusto Giovanni	16				
La Rocca Elena					2
Lavini Lorenza	17				
Lazzaro Bruno	18				
Locatelli Marta					3
Onisto Deborah	19				
Pea Giorgia	20				
Pellizzato Giovanni	21				
Pellicani Nicola					4
Rogliani Francesca	22				
Rosato Valter	23				
Rosteghin Emanuele	24				
Sambo Monica	25				
Scano Davide					5
Scarpa Alessandro	26				
Scarpa Renzo	27				
Senno Matteo					6
Serena Ottavio	28				
Tosi Silvana					7
Visentin Chiara	29				
Visman Sara	30				
	30	---	---	---	7

Favorevoli 30.

Il Consiglio approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla proposta. Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Con questa delibera cogliamo, in modo anche positivo, l'aspetto dell'emendamento proposto dalla Giunta che ha cercato di fare sintesi delle sollecitazioni emerse dai vari Consiglieri Comunali sia di maggioranza che di opposizione, durante la discussione. Nel senso, che per tutti è prioritaria la realizzazione di questo parco, per tutti è prioritario la realizzazione di una viabilità il meno impattante possibile, ma con urgenza per risolvere i problemi. Quindi, è importante sia la parte di minore impatto che è emersa nella delibera e quindi sia nella prima delibera che in questo emendamento, sia il tema della partecipazione. È un tema sentito, perché è vero l'Assessore diceva, non è soltanto merito dei cittadini. È evidente che c'è un aspetto collegiale, però va ricordato che i cittadini non soltanto i comitati o non soltanto quelli che hanno portato le proposte e le osservazioni ma proprio anche i cittadini anche non attivi in qualche movimento o associazione, hanno da sempre chiesto che quell'area, in particolare lungo il fiume Marzenego, potesse avere un risvolto positivo. Ci sono state anche le condizioni per farlo, perché è vero che è saltata la lottizzazione, è vero che per fortuna sono riusciti a trovare le risorse perché quella lottizzazione era legata alla viabilità che era in parte proprio pagata dai privati, quella all'interno per tutelare i cittadini tra i due passaggi a livello della Gazzera e per la viabilità su via Brendole e su via Portorose. Per fortuna si sono trovati in queste condizioni economiche differenti sia col bilancio regionale che col bilancio del Comune Venezia altre risorse, quindi non c'è stata più la necessità di finanziare con lottizzazioni private una viabilità. Questo ha permesso di non permettere più quella lottizzazione, di far cadere il vincolo lo scorso anno e di aprire una stagione sicuramente interessante. È positivo che la Giunta abbia accolto quello che in qualche modo abbiamo posto con forza tutti, c'è partecipazione e minor impatto ambientale. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Crovato.

Consigliere CROVATO:

Annunciando il nostro voto favorevole, anzi favorevolissimo, voglio ricordare l'amico urbanista Giorgio Sarto, che nel lontano 1985 fu il primo a parlare, quasi inascoltato, del parco fluviale del Marzenego. Ed era veramente un anticipatore dei tempi anche dal punto di vista culturale. Mi dispiace sentire una Consigliera di minoranza parlare di obiezioni, dopo 35 anni, si parla di essere vicini ai cittadini, sono passate le Giunte

Cacciari uno, Cacciari due, Cacciari tre, Costa e Orsoni e il Parco del Marzenego lo fa chi ha il coraggio di fare ovvero la Giunta Brugnarò. E questo mi dispiace anche con le obiezioni politiche da parte della municipalità di Zelarino e di Mestre. Io accolgo in pieno le obiezioni e quanto detto dal Consigliere Rosteghin, però dal lontano 1985 il parco fluviale del Marzenego ha una pura è vera realtà nell'anno del Signore 2020. Dalla Giunta Brugnarò.

Consigliera ROGLIANI:

Presidente, volevo aggiungere, che le risorse c'erano, quegli anni là. Grazie.

Consigliere LAZZARO:

Presidente, mi scusi, sono Lazzaro, posso dire due parole?

PRESIDENTE:

Sì, però prenotatevi, per favore. Consigliere Lazzaro.

Consigliere LAZZARO:

La Consigliera Rogliani, come sa che c'erano le risorse? Ma io dico...

PRESIDENTE:

Non parlate tra di voi. Prego, Bruno.

Consigliere LAZZARO:

Io dico, che bisognerebbe parlare solo quando si sanno le cose. E allora, quando si sanno le cose, si dicono le cose. E vorrei dire ai Consiglieri, che quando i Consiglieri di minoranza votano a favore, basta, la chiudiamo là. Siamo a favore, perché sennò gira qua, girà là, girà su, gira giù, stiamo qua a discutere su cosa? Allora, se si vota contro, se si vota a favore non va bene neanche quello, perché c'erano i soldi, che credo, io le voglio le bene alla Rogliani, ma lei non c'era. Lei non c'era.

Consigliera ROGLIANI:

Anche se non c'ero, nell'85... Non so se si ricorda quanto dava il Casinò.

PRESIDENTE:

Prego.

Consigliere LAZZARO:

Ma cosa vuole parlare la Consigliera? Vuole fare il processo alle intenzioni?

Consigliera ROGLIANI:

...c'erano le risorse. Forse andavano spese in altro modo.

Consigliere LAZZARO:

Poi il Presidente mi rimprovera, perché io una volta ogni tanto entro in discussione. Questa entra quando vuole e parla quando vuole. Allora, lei può farlo?

PRESIDENTE:

No! Infatti, sto dicendo...

Consigliere LAZZARO:

...e che dopo mi dica quello che vuole. Ma se io dico queste cose qua, le dico con spirito costruttivo. Non mi avete ancora capito come si lavora. Io non sono qua per fare i discorsi della Rava e della Fava. Quando si dicono le cose, quanti dava il Casinò, e lei lo sa chi Assessore al bilancio c'era, come si lavorava? Lei sa tutto? E' diventata... o non so cosa. Allora, io sono pazzo, lei sa tutto? Allora, Presidente, la prossima volta che mi dà la parola, e la ringrazio, mi lasci parlare quei tre minuti senza essere interrotto, come si fa giustamente in democrazia e in libertà. Io, Presidente, non interrompo mai nessuno, se lei vede. Credo di essere educato in una maniera che non so più di così. E allora, se mi lascia parlare, mi lascia parlare. Sennò, grazie Presidente. Bene, ho chiuso.

PRESIDENTE:

Scusatemi, solo per chiarezza perché la modalità non è agevole per nessuno, mentre in Consiglio Comunale io posso, dal mio scranno, togliere la parola, da qui non è possibile continuamente chiudere i microfoni. Quindi, dovrei andare a vedere ad ognuno quando comincia ad aprire il microfono e silenziarlo continuamente. Non ho il potere di capire chi accavalla chi. Quindi, chiudiamo il discorso e andiamo alla votazione.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice	4				
Centenaro Saverio	5				
Cotena Ciro	6				

Crovato Maurizio	7				
Damiano Ermelinda	8				
D'Anna Paolino	9				
De Rossi Alessio	10				
Faccini Francesca	11				
Fiano Rocco	12				
Formenti Gianpaolo	13				
Gavagnin Enrico	14				
Giacomin Giancarlo	15				
Giusto Giovanni	16				
La Rocca Elena	17				
Lavini Lorenza	18				
Lazzaro Bruno	19				
Locatelli Marta					2
Onisto Deborah	20				
Pea Giorgia	21				
Pellizzato Giovanni	22				
Pellicani Nicola					3
Rogliani Francesca	23				
Rosato Valter	24				
Rosteghin Emanuele	25				
Sambo Monica	26				
Scano Davide					4
Scarpa Alessandro	27				
Scarpa Renzo	28				
Senno Matteo					5
Serena Ottavio					6
Tosi Silvana	29				
Visentin Chiara	30				
Visman Sara	31				
	31	---	---	---	6

Favorevoli 31.

Il Consiglio approva.

Passiamo adesso alla proposta **54/2020: "Riqualficazione e ampliamento del Museo Ebraico di Venezia. Variante al Piano degli interventi numero 68. Adozione"**. Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Interviene per la spiegazione, il dottor De Nitto.

PRESIDENTE:

Prego dottor De Nitto.

Dottor DE NITTO:

Grazie. Si tratta della delibera di adozione di una variante al piano degli interventi, in particolare al piano regolatore per la città antica, per la riqualificazione e l'ampliamento del museo ebraico di Venezia. La delibera nasce da una proposta della comunità ebraica, che intende sviluppare questo progetto di riqualificazione accorpando cinque ulteriori unità immobiliari alle undici già presenti, che costituiscono il museo e che comprendono tre importanti sinagoghe. Attualmente, con l'attuale previsione del piano regolatore l'intervento non è facilmente attuabile, perché la pianificazione è articolata per tipologie, il museo si estende su nove diverse unità edilizie, ognuno con una diversa classificazione tipologica e quindi con una diversa normativa. Il progetto ha l'obiettivo di riqualificare, ampliare il museo, creando nuovi spazi espositivi e creando una continuità dei percorsi all'interno del museo, che attualmente non esiste. Per cui, la variante in sostanza prevede l'adozione di una scheda urbanistica, di progetto unitario, con tutto l'ambito del Museo, che comprende diverse (inc.) edilizie, viene assoggettato ad un'unica disciplina, che consente non solo la destinazione d'uso museale richiesta, ma anche la possibilità di realizzare tutti gli interventi necessari per la riqualificazione del Museo, per la concessione delle unità edilizie e per realizzare tutti i lavori che sono previsti nella proposta. Il progetto è già stato presentato alla Soprintendenza, ha già ottenuto l'autorizzazione sotto il profilo della tutela dei beni culturali. Per cui, questa è la delibera di adozione, poi ci sarà la procedura di pubblicazione e successivamente, dopo aver raccolto le osservazioni, l'approvazione definitiva della variante. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Apro il dibattito generale. Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Solo per sottolineare l'importanza di questo progetto e anche la sua ambizione. Anche in Commissione si è affrontato il tema che questo museo potrebbe diventare tranquillamente il principale d'Europa o comunque uno dei principali. E questo va nell'ottica non soltanto dell'importanza che assume sempre di più il Museo Ebraico e la comunità nell'ambito della programmazione culturale di Venezia, ma anche un'idea anche di quale turismo. Queste sono le azioni che riteniamo positive anche per provare a dare un'idea di un turismo di qualità e attirare un'ipotesi turistica anche differente. Quindi, ben vengano le iniziative di questo tipo. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Crovato.

Consigliere CROVATO:

Ecco, ben venga questa novità, questa delibera, perché il museo ebraico e il Veto di Venezia sono veramente un'unità urbanistica e storica unica. Bisogna anche ricordare, voglio qui pensare che dopo tanti anni, 64 anni dall'istituzione del museo ebraico, questa è la ristrutturazione più importante. E voglio ricordare gli oltre duecento ebrei veneziani – duecento ebrei veneziani - che non sono tornati dai campi di sterminio. A loro va la nostra memoria, il nostro riconoscimento. Per cui, questo museo che è diventato un caposaldo della cultura ebraica in Europa, in Italia e a Venezia, diventerà anche un dato culturale determinante per la nostra città. Voglio ricordare, consentitemi questo sfizio storico, che in Italia solo due città hanno cinque sinagoghe: Roma che ne ha cinque, ma c'erano gli ebrei prima addirittura dell'arrivo di Gesù Cristo e Venezia, però Venezia è l'unica che ha la cultura sia (inc.) che sefardita. Per cui, questo punto di incontro tra nord e sud Europa, per levante, oriente e la cultura slava è una cosa che ci fa veramente onore. Io non ho proprio nessuna obiezione, perché questa unità urbanistica, il ghetto, è una cosa che ci aspettavamo da tempo. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie Maurizio. Passiamo adesso, ci sono altri interventi? No, allora, l'Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Ho apprezzato il sincero confronto che si è svolto all'interno della Commissione nel trattare questa delibera. Penso, che al di là del fatto tecnico, cioè di ampliare un museo e di autorizzare gli investimenti, la cosa che tocca, almeno tocca in modo molto personale, è che stiamo parlando di una parte della città dove ospitiamo il ghetto più antico d'Europa, ma soprattutto è un luogo non solo di cultura, ma anche un luogo di culto molto importante. Ma la cosa importante di questo progetto, dal mio punto di vista, è che questo progetto non è presentato da una società, non è presentato da un'impresa, non è presentato da un privato, ma è presentato da una comunità ebraica di Venezia. Cioè, quanto la forza nello stare insieme permette di poter sviluppare dei progetti interessanti. Poi, dico e chiudo, che la cosa importante anche di questo progetto è che tocca l'anima del Ghetto, l'anima di quegli edifici. Cioè, mette ancora di più in relazione le sinagoghe che è il vero punto di incontro di tutto questo percorso che diventa un percorso museale molto più logico, più facile probabilmente da gestire da qualsiasi punto di vista, senza dover entrare e salire e scendere per rientrare nuovamente, ma soprattutto anche per gestirlo anche in modo molto più sicuro. Quindi, grazie ancora alla comunità ebraica per investire le sue risorse. Grazie, perché conferma nella città di Venezia un luogo dove

poter investire per rimanere e soprattutto conferma il suo grande ruolo di dialogo che la città di Venezia ha sempre offerto e continuerà a proporlo, ma soprattutto anche di incontro religioso.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Passiamo all'emendamento, unico emendamento presentato. Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Questo emendamento da mettersi nelle premesse, non vuole assolutamente mettere in discussione il progetto, anzi lo dice in modo chiaro che è uno straordinario intervento, vuole solo nelle premesse fare una menzione, un auspicio sulle garanzie verso i lavoratori che comunque sono occupati. Ieri, poi, c'è stato qualche chiarimento in Commissione sulla durata del cantiere, che sarà comunque a stralci in modo tale da mantenere sempre aperto, che il museo rimanga sempre aperto. La prospettiva è quella comunque di un museo più ampio, ma l'auspicio è che in questo progetto straordinario, comunque si ricordi il ruolo importante dei lavoratori occupati. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Ho avuto modo di confrontarmi anche con il Consigliere Rosteghin in merito a questo emendamento a seguito poi anche delle spiegazioni date dal dottor De Nitto ieri, durante la Commissione. Io le faccio una proposta a lei e agli altri firmatari: di trasformarlo, visto, per quello che ho intuito fino a quando il voto non si esprimerà, che l'indirizzo per approvare questa delibera trova il consenso di tutti, di trasformare questo emendamento in una mozione e di rendere partecipe anche la maggioranza. In modo tale che libera e mozione non sia una questione di uno piuttosto che dell'altro, e trovare anche una uniformità di voto. Se accetta questa cosa, mi fa molto piacere e rimane il testo così come è stato scritto, sottoscrivendolo poi anche dalla maggioranza.

PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Nessunissimo problema. L'unica cosa è tecnica, se la Segreteria riesce a farlo lei, perché tecnicamente da casa è complicato trasformare quell'emendamento in una mozione collegata. Se la "cosa" la trasformiamo pari pari così da emendamento a mozione, mettendo che impegna la Giunta e la parte emendata, per me va benissimo. Chiedo a lei, la cortesia di darci una mano... Magari, in Consiglio è facile, da casa è un po' più complesso. Tutto qua.

PRESIDENTE:

Emanuele, scrivi un'e-mail alla segreteria generale, a supportoorgani, in cui chiedi di trasformare il tuo emendamento in una mozione collegata.

Consigliere ROSTEGHIN:

Va bene, la scrivo immediatamente.

PRESIDENTE:

Sospendiamo cinque minuti, diamo il tempo di fare l'e-mail.

Assessore DE MARTIN:

Presidente, mi scuso se mi inserisco, però bisogna chiedere anche alla maggioranza come sottoscriverlo, perché dovrebbero sottoscriverlo anche loro in aggiunta dei firmatari.

Consigliere ROSTEGHIN:

Absolutamente sì. Se vuole, lo facciamo mandare, tramite la segreteria, a tutti quanti. Come volete.

PRESIDENTE:

Ok. Intanto inviate l'e-mail.

Consigliera VISMAN:

Mi scusi, Presidente, sono Visman, anche noi, come poi ci interfacciamo? Facciamo anche noi un'e-mail? Aspettiamo l'e-mail della segreteria generale per la firma?

PRESIDENTE:

Nel momento in cui viene trasformata, vi viene inviata l'e-mail con la mozione e chi vuole, la sottoscrive e poi verrà votata, dopo il voto della proposta.

Consigliera VISMAN:

Ok, grazie.

PRESIDENTE:

Sospendiamo cinque/dieci minuti, non oltre.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Ci siete tutti? Consiglieri? Il Consigliere Rosteghin dichiara che ha ritirato l'emendamento e che votiamo la mozione dopo la proposta di delibera. Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE:

Dichiarazioni di voto sulla proposta? Passiamo al voto della delibera.

Consigliere FIANO:

Presidente, ho avuto un problema a connettermi, posso fare una dichiarazione di voto?

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Grazie. Il voto sarà senz'altro positivo. Volevo sottolineare come la comunità ebraica di Venezia si è così aperta nei confronti della città, del Comune di Venezia, in tutte le sue rappresentazioni e con le scuole soprattutto e quindi fanno un'opera di informazione e di formazione incredibilmente molto alta e di grande valore. E quindi, questa apertura è importante. Vorrei ricordare solo un aspetto altrettanto importante, che nel 2000 presso il Foscarini, insieme con la comunità ebraica e col museo ebraico, abbiamo messo una targa, a ricordo delle vittime e dei deportati. Perché dopo l'emanazione delle leggi razziali, i primi cittadini di religione ebraica furono portati presso il salone del Foscarini, per poi essere deportati altrove. Quindi, mi pare importante questo riconoscimento alla comunità e quindi anche al museo ebraico. Grazie.

PRESIDENTE:

Assolutamente, grazie Consigliere Fiano. Ricordiamo anche tutte le iniziative che sul territorio svolgiamo insieme alla comunità, dal mese della Memoria, alle pietre di inciampo, che ricordano tutti i deportati della comunità ebraica, un pensiero va ad ognuno di loro, che ogni anno, in maniera sempre più intensa e densa, di iniziative, ricordiamo. Io credo che un ringraziamento alla comunità sia più che doveroso, per tutto quello che sta facendo e ha fatto negli anni per la città. Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Grazie Presidente. Confermo ovviamente e faccio mie le parole del Consigliere Fiano. E volevo ricordare in qualche modo le parole che ha usato quella di apertura della comunità ebraica di Venezia alla città, che è comunità, ma è parte proprio come comunità parte integrante dell'intera comunità cittadina e non solo come comunità ebraica, come veniva ricordato per le tante attività che si svolgono insieme alla città e al Comune. Vorrei, quindi, ricordare questa apertura dalle parole anche dei progettisti, che dicono che la parola chiave sarà "apertura verso l'esterno", il museo si aprirà simbolicamente agli affacci del campo alla città. Quindi, questa apertura e questa comunità che già esiste, questa simbiosi è anche viva in qualche modo e sarà anche non solo simbolicamente, ma anche fisicamente in merito proprio alla struttura.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Anche per noi il voto sarà favorevole e penso che sia doverosa questa delibera, in quanto un aumento di volumetria per un Museo, in questi giorni anche per problemi di sicurezza ma anche per ampliare l'offerta formativa sia necessario. Quindi, siamo molto favorevoli a questa operazione. Ricordo, che anche noi ci siamo spesi per quanto riguarda la comunità ebraica, non da ultimo la proposta di delibera che abbiamo fatto per la cittadinanza alla Liliana Segre. E penso che questo sia un ulteriore passo avanti, per avere questa grande comunità all'interno della nostra città, che guida con noi.

PRESIDENTE:

Votiamo la proposta.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1

Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice	4				
Centenaro Saverio	5				
Cotena Ciro	6				
Crovato Maurizio	7				
Damiano Ermelinda	8				
D'Anna Paolino	9				
De Rossi Alessio	10				
Faccini Francesca	11				
Fiano Rocco	12				
Formenti Gianpaolo	13				
Gavagnin Enrico	14				
Giacomin Giancarlo	15				
Giusto Giovanni					2
La Rocca Elena	16				
Lavini Lorenza	17				
Lazzaro Bruno	18				
Locatelli Marta					3
Onisto Deborah	19				
Pea Giorgia	20				
Pellizzato Giovanni	21				
Pellicani Nicola	22				
Rogliani Francesca	23				
Rosato Valter	24				
Rosteghin Emanuele	25				
Sambo Monica	26				
Scano Davide					4
Scarpa Alessandro	27				
Scarpa Renzo					5
Senno Matteo					6
Serena Ottavio					7
Tosi Silvana	28				
Visentin Chiara	29				
Visman Sara	30				
	30	---	---	---	7

Favorevoli 30.

Il Consiglio approva.

Passiamo, quindi, alla mozione collegata. Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

L'ho già spiegata prima, che l'emendamento di fatto impegniamo il Sindaco e la Giunta a far sì che nell'ambito dell'intervento straordinario che è oggetto della delibera, vengono comunque date le garanzie ai lavoratori, sia attualmente occupati, sia nella fase cantiere che successiva situazione a regime. Mi pare che sia stata sottoscritta anche da altri

Consiglieri. Ovviamente, l'invito è quello di estenderla a tutti i Consiglieri e farne materia comune, come si dice la prima.

PRESIDENTE:

Va bene. Ci sono interventi? Dichiarazioni su questa mozione? Passiamo al voto.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice	4				
Centenaro Saverio	5				
Cotena Ciro	6				
Crovato Maurizio	7				
Damiano Ermelinda	8				
D'Anna Paolino	9				
De Rossi Alessio	10				
Faccini Francesca	11				
Fiano Rocco	12				
Formenti Gianpaolo	13				
Gavagnin Enrico	14				
Giacomin Giancarlo	15				
Giusto Giovanni					2
La Rocca Elena	16				
Lavini Lorenza	17				
Lazzaro Bruno					3
Locatelli Marta					4
Onisto Deborah	18				
Pea Giorgia	19				
Pellizzato Giovanni	20				
Pellicani Nicola					5
Rogliani Francesca	21				
Rosato Valter	22				
Rosteghin Emanuele	23				
Sambo Monica	24				
Scano Davide					6
Scarpa Alessandro					7
Scarpa Renzo					8
Senno Matteo					9
Serena Ottavio					10
Tosi Silvana	25				
Visentin Chiara	26				
Visman Sara	27				
	27	---	---	---	10

Favorevoli 27.

Il Consiglio approva.

Passiamo adesso alla **delibera 65/2020: "Riconoscimento di debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del Giudice del Lavoro del Tribunale di Venezia, numero 479/2019 pubblicata il 16/07/2019, R.G. 1196/2017"**. Assessore Romor.

Assessore ROMOR:

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Intanto, colgo l'occasione e mi fa piacere che queste delibere sono state portate in discussione, perché così è un'occasione che mi si presenta che altrimenti non ci sarebbe stata, per ringraziare, mi sa che sia l'ultima volta che posso farlo, pubblicamente, in Consiglio Comunale l'avvocatura civica per il lavoro che ha svolto in questi anni. E ci tengo a dire, che è stato un lavoro di assoluta eccellenza. Basti dire, che in questi cinque anni il Comune ha ricevuto pretese e cause per 135 milioni di euro e alla fine, in base alle sentenze, ne paga 6,2 pari al 4,6% pagato rispetto alle pretese. Questo, per dire l'assoluta eccellenza del lavoro che è stato svolto e per il quale colgo l'occasione per un ringraziamento finale, ma poi non ci saranno altre occasioni dopo oggi. E quindi, un ringraziamento pubblico in Consiglio Comunale, per un lavoro di assoluta eccellenza. Poi, venendo alla delibera in oggetto, è la 65 se non ho capito male, Presidente, qui parliamo di una controversia relativa alla malattia subita da un ex dipendente da prima ACNIL e poi ACTV, che in considerazione dell'esposizione a causa dell'esposizione prolungata all'inalazione di polveri nocive, ha sviluppato una malattia, in virtù della quale gli è stato riconosciuto un risarcimento. Al lavoratore l'esposizione durata dal '76 al 2006, perché il dipendente in ha lavorato tra ACNIL e ACTV dal 1976 al 2006 e l'importo che gli è stato riconosciuto dal tribunale, quale risarcimento lo specifico risarcimento legato al danno subito in proprio dal lavoratore, non come in altri casi, in altre sentenze che anche vedremo oggi stesso, la diversa fattispecie del danno patito dai congiunti. Questo danno è subito improprio e che è stato quantificato in € 96.000 a carico in solido del Comune per il periodo dal '76 in poi in cui la persona era dipendente della ACNIL, azienda municipalizzata per la quale risponde oggi il Comune. E poi, successivamente è in solido con ACTV per il periodo successivo fino al 2006 anno del pensionamento. Importo complessivo di € 96.000 più spese di lite che porta a un debito per il Comune di € 59.000.

PRESIDENTE:

Apro il dibattito generale. Non c'è dibattito, dichiarazioni di voto? Passiamo al voto.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1

Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice			1		
Centenaro Saverio	4				
Cotena Ciro	5				
Crovato Maurizio	6				
Damiano Ermelinda	7				
D'Anna Paolino	8				
De Rossi Alessio	9				
Faccini Francesca	10				
Fiano Rocco	11				
Formenti Gianpaolo	12				
Gavagnin Enrico	13				
Giacomin Giancarlo	14				
Giusto Giovanni					2
La Rocca Elena					3
Lavini Lorenza	15				
Lazzaro Bruno	16				
Locatelli Marta					4
Onisto Deborah	17				
Pea Giorgia	18				
Pellizzato Giovanni	19				
Pellicani Nicola	20				
Rogliani Francesca	21				
Rosato Valter	22				
Rosteghin Emanuele	23				
Sambo Monica					5
Scano Davide					6
Scarpa Alessandro	24				
Scarpa Renzo					7
Senno Matteo					8
Serena Ottavio					9
Tosi Silvana	25				
Visentin Chiara	26				
Visman Sara	27				
	27	---	1	---	9

Favorevoli 27.

Astenuti 1.

Il Consiglio approva.

Assessore, ci vuole l'immediata eseguibilità? Mi confermano l'immediata eseguibilità, quindi, votiamo.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				

Casarin Barbara	3				
Casson Felice			1		
Centenaro Saverio	4				
Cotena Ciro	5				
Crovato Maurizio	6				
Damiano Ermelinda	7				
D'Anna Paolino	8				
De Rossi Alessio	9				
Faccini Francesca	10				
Fiano Rocco	11				
Formenti Gianpaolo	12				
Gavagnin Enrico	13				
Giacomin Giancarlo	14				
Giusto Giovanni					2
La Rocca Elena	15				
Lavini Lorenza	16				
Lazzaro Bruno	17				
Locatelli Marta					3
Onisto Deborah	18				
Pea Giorgia	19				
Pellizzato Giovanni	20				
Pellicani Nicola	21				
Rogliani Francesca	22				
Rosato Valter	23				
Rosteghin Emanuele	24				
Sambo Monica					4
Scano Davide					5
Scarpa Alessandro	25				
Scarpa Renzo					6
Senno Matteo					7
Serena Ottavio					8
Tosi Silvana					9
Visentin Chiara	26				
Visman Sara	27				
	27	---	1	---	9

Favorevoli 27.

Astenuti 1.

Il Consiglio approva.

Passiamo alla **proposta 66/2020: "Riconoscimento di debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del Tribunale di Venezia numero 501/2020 pubblicata il 19.03.2020, R.G. 5745/2016"**.

Assessore ROMOR:

Siccome si è interrotto e non si è sentito, avete votato anche per l'immediata eseguibilità?

PRESIDENTE:

Sì.

Assessore ROMOR:

Passiamo alla 66. Anche in questo caso, è una vicenda legata a una malattia polmonare, conseguenza dell'esposizione prolungata alle inalazioni di polveri nocive, di un lavoratore, di un dipendente dapprima ACNIL dal 1964 al 1978 e poi ACTV dal 1978 al 1992. Il Comune di Venezia risponde per il primo di due periodi, quello dal 1964 al 1978, quando la persona in questione era dipendente della ACNIL, in quanto azienda municipalizzata. In questo caso, l'importo è nettamente maggiore del caso precedente, perché qui il risarcimento è quello richiesto dai congiunti che sono sopravvissuti e che azionano e chiedono il risarcimento per il danno patito in proprio per la perdita del marito o del padre. Infatti, parliamo della moglie e dei tre figli. Alla moglie sono stati riconosciuti € 250.000 ai tre figli € 170.000 a testa. Il totale sono € 760.000 dovuti in solido quindi dal Comune per ACNIL e ACTV. E questo totale, comprensivo poi di spese legali, porta a un debito che va riconosciuto per quanto riguarda il Comune in € 403.000.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Apro il dibattito generale. Dichiarazioni di voto? Allora votiamo.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice			1		
Centenaro Saverio	4				
Cotena Ciro	5				
Crovato Maurizio	6				
Damiano Ermelinda	7				
D'Anna Paolino	8				
De Rossi Alessio	9				
Faccini Francesca	10				
Fiano Rocco	11				
Formenti Gianpaolo	12				
Gavagnin Enrico	13				
Giacomin Giancarlo	14				
Giusto Giovanni					2
La Rocca Elena	15				
Lavini Lorenza	16				
Lazzaro Bruno	17				
Locatelli Marta					3
Onisto Deborah	18				
Pea Giorgia	19				

Pellizzato Giovanni	20				
Pellicani Nicola	21				
Rogliani Francesca	22				
Rosato Valter	23				
Rosteghin Emanuele	24				
Sambo Monica					4
Scano Davide					5
Scarpa Alessandro	25				
Scarpa Renzo					6
Senno Matteo					7
Serena Ottavio					8
Tosi Silvana	26				
Visentin Chiara	27				
Visman Sara	28				
	28	---	1	---	8

Favorevoli 28.

Astenuti 1.

Il Consiglio approva.

Votiamo anche qui, l'immediata eseguibilità.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice			1		
Centenaro Saverio	4				
Cotena Ciro	5				
Crovato Maurizio	6				
Damiano Ermelinda	7				
D'Anna Paolino	8				
De Rossi Alessio	9				
Faccini Francesca	10				
Fiano Rocco	11				
Formenti Gianpaolo	12				
Gavagnin Enrico	13				
Giacomin Giancarlo	14				
Giusto Giovanni					2
La Rocca Elena	15				
Lavini Lorenza	16				
Lazzaro Bruno	17				
Locatelli Marta					3
Onisto Deborah	18				
Pea Giorgia	19				
Pellizzato Giovanni	20				
Pellicani Nicola					4
Rogliani Francesca	21				
Rosato Valter	22				

Rosteghin Emanuele					5
Sambo Monica					6
Scano Davide					7
Scarpa Alessandro	23				
Scarpa Renzo					8
Senno Matteo					9
Serena Ottavio					10
Tosi Silvana	24				
Visentin Chiara	25				
Visman Sara	26				
	26	---	1	---	10

Favorevoli 21.

Astenuti 1.

Il Consiglio approva.

Passiamo adesso alla **proposta 67/2020: "Riconoscimento di debito fuori bilancio derivante dall'ordinanza del Tribunale di Venezia, pubblicata il 23/05/2017, R.G. 8982/2015"**. Assessore Romor.

Assessore ROMOR:

Chiedo scusa, mi sono distratto, avete votato l'immediata eseguibilità?

PRESIDENTE:

Sì.

Assessore ROMOR:

La 67 è analoga alla precedente, perché si tratta anche in questo caso di un dipendente da prima ACNIL, poi ACTV, dal 1964 al 1991 anno del pensionamento, esposizione anche in questo caso prolungata all'inalazione di polveri nocive. E anche in questo caso, come nel precedente, è il risarcimento richiesto dagli eredi per il danno patito in proprio dagli eredi, quindi dalla moglie che ha perso il marito e dai figli che hanno perso il padre. In questo caso l'importo complessivo a carico del Comune, cioè parte del Comune da riconoscere sono € 382.000. in questo caso, a differenza degli altri, in base a una serie di valutazioni, la sentenza è stata anche appellata.

PRESIDENTE:

Dibattito generale. Dichiarazioni di voto? Votiamo.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1

Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice			1		
Centenaro Saverio	4				
Cotena Ciro	5				
Crovato Maurizio	6				
Damiano Ermelinda	7				
D'Anna Paolino	8				
De Rossi Alessio	9				
Faccini Francesca	10				
Fiano Rocco	11				
Formenti Gianpaolo	12				
Gavagnin Enrico	13				
Giacomin Giancarlo	14				
Giusto Giovanni					2
La Rocca Elena	15				
Lavini Lorenza	16				
Lazzaro Bruno	17				
Locatelli Marta					3
Onisto Deborah	18				
Pea Giorgia	19				
Pellizzato Giovanni	20				
Pellicani Nicola	21				
Rogliani Francesca	22				
Rosato Valter	23				
Rosteghin Emanuele	24				
Sambo Monica					4
Scano Davide					5
Scarpa Alessandro	25				
Scarpa Renzo					6
Senno Matteo					7
Serena Ottavio					8
Tosi Silvana	26				
Visentin Chiara	27				
Visman Sara	28				
	28	---	1	---	8

Favorevoli 28.

Astenuti 1.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice			1		

Centenaro Saverio	4				
Cotena Ciro	5				
Crovato Maurizio	6				
Damiano Ermelinda	7				
D'Anna Paolino					2
De Rossi Alessio	8				
Faccini Francesca	9				
Fiano Rocco	10				
Formenti Gianpaolo					3
Gavagnin Enrico	11				
Giacomin Giancarlo	12				
Giusto Giovanni					4
La Rocca Elena					5
Lavini Lorenza	13				
Lazzaro Bruno	14				
Locatelli Marta					6
Onisto Deborah	15				
Pea Giorgia	16				
Pellizzato Giovanni	17				
Pellicani Nicola	18				
Rogliani Francesca	19				
Rosato Valter	20				
Rosteghin Emanuele	21				
Sambo Monica					7
Scano Davide					8
Scarpa Alessandro	22				
Scarpa Renzo					9
Senno Matteo					10
Serena Ottavio					11
Tosi Silvana	23				
Visentin Chiara	24				
Visman Sara	25				
	25	---	1	---	11

Favorevoli 25.

Astenuti 1.

Il Consiglio approva.

Passiamo adesso alla **proposta 68/2020: "Riconoscimento di debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del Tribunale di Venezia, numero 745/2019 pubblicata il 03/12/2019, R.G. 371/2018"**. Assessore Romor.

Assessore ROMOR:

Anche in questo caso, una malattia polmonare legata all'esposizione e all'inalazione di polveri nocive di un ex dipendente ACNIL, per cui risponde il Ce ACTV, dal 1961 al 1992, anno del pensionamento. In questo caso parliamo del risarcimento del danno patito dalla persona in proprio, quindi non come negli ultimi due casi dai congiunti per la perdita del

parente, ma della persona in sé, che in questo caso è stato liquidato in complessivi € 45.000 più spese di lite. Per cui, il debito a carico del Comune, perché l'altra parte è dell'ACTV, da riconoscere sono € 28.000. Per la precisione € 28.623,38.

PRESIDENTE:

Dibattito generale, ci sono interventi? Dichiarazioni di voto? Andiamo al voto della proposta.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice			1		
Centenaro Saverio	4				
Cotena Ciro	5				
Crovato Maurizio	6				
Damiano Ermelinda	7				
D'Anna Paolino	8				
De Rossi Alessio	9				
Faccini Francesca	10				
Fiano Rocco	11				
Formenti Gianpaolo	12				
Gavagnin Enrico	13				
Giacomin Giancarlo	14				
Giusto Giovanni					2
La Rocca Elena					3
Lavini Lorenza	15				
Lazzaro Bruno	16				
Locatelli Marta					4
Onisto Deborah	17				
Pea Giorgia	18				
Pellizzato Giovanni	19				
Pellicani Nicola	20				
Rogliani Francesca	21				
Rosato Valter	22				
Rosteghin Emanuele	23				
Sambo Monica					5
Scano Davide					6
Scarpa Alessandro	24				
Scarpa Renzo					7
Senno Matteo					8
Serena Ottavio					9
Tosi Silvana	25				
Visentin Chiara	26				
Visman Sara	27				
	27	---	1	---	9

Favorevoli 27.

Astenuti 1.

Il Consiglio approva.

Anche per questa si vota l'immediata eseguibilità.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice			1		
Centenaro Saverio	4				
Cotena Ciro	5				
Crovato Maurizio	6				
Damiano Ermelinda	7				
D'Anna Paolino	8				
De Rossi Alessio	9				
Faccini Francesca	10				
Fiano Rocco	11				
Formenti Gianpaolo	12				
Gavagnin Enrico	13				
Giacomin Giancarlo	14				
Giusto Giovanni					2
La Rocca Elena					3
Lavini Lorenza	15				
Lazzaro Bruno	16				
Locatelli Marta					4
Onisto Deborah	17				
Pea Giorgia	18				
Pellizzato Giovanni	19				
Pellicani Nicola	20				
Rogliani Francesca	21				
Rosato Valter	22				
Rosteghin Emanuele	23				
Sambo Monica					5
Scano Davide					6
Scarpa Alessandro	24				
Scarpa Renzo					7
Senno Matteo					8
Serena Ottavio					9
Tosi Silvana	25				
Visentin Chiara	26				
Visman Sara	27				
	27	---	1	---	9

Favorevoli 27.

Astenuti 1.

Il Consiglio approva.

Passiamo adesso alla **proposta 78/2020: "Piano di eliminazione barriere architettoniche – PEBA – di Venezia centro Storico e Isole – Aggiornamento del piano per la città di Venezia – Centro Storico. Approvazione ai sensi della legge regionale numero 16/2007 e della DGRV numero 841/2009"**. Vi chiedo, l'unica cosa, se c'è l'Assessore collegato, ce so che era a Roma. Se qualcuno l'ha già avvisato. Sospendiamo cinque minuti, che contattiamo l'Assessore.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Riprendiamo. Siamo alla proposta 78/2020. Chi la illustra? Assessore Zaccariotto.

Assessore ZACCARIOTTO:

Presidente, saluto tutto il Consiglio. Questa è una delibera che è considerata particolare, strategica per la città in quanto siamo riusciti, dal 2004, a fare il nuovo piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Nel senso che, la città ha due piani, uno per la terraferma e uno per il centro storico, che andrebbero aggiornati ogni dieci anni, ma che nel caso specifico del centro storico non era ancora stato fatto, diversamente per la Terraferma dove l'occasione del tram aveva portato la precedente Amministrazione a rivederlo. E quindi, per venire nella realtà del centro storico, dal 2004 ad oggi, c'è stato anche un aggiornamento della normativa sia a livello nazionale sia a livello regionale, che ha stabilito una serie di modalità diverse dalle precedenti... E quindi, correva anche questo "obbligo" di adeguarsi alla normativa vigente. È stato fatto uno studio che è durato per anni, basato su un concetto di trasformazione di quello che è l'abbattimento delle barriere architettoniche in funzione di una disabilità, a un concetto oggi di accessibilità alla città. E quindi, costruendo dei percorsi che potessero andare a rivedere la mobilità, quindi adeguamento dei ponti, dei vaporetti, dell'imbarcadero, di tutta la questione anche legata alle calli, agli accessi in acqua. Quindi, una rivisitazione proprio della città sotto questo punto di vista. L'obiettivo era anche costruire un percorso, che permettesse un turista ma anche chiunque si muove per la città, di poter avere dal Piazzale Roma fino a San Marco, un adeguamento secondo questa visione di città accessibile. Nel formularlo, abbiamo fatto diversi incontri ovviamente sono le associazioni sensibili in materia, ma anche con quelle che sono le istituzioni che sarebbero coinvolte e quindi pensiamo ad AVM, come ACTV, pensiamo anche a tutta la parte legata ai musei. E quindi, abbiamo cercato di vedere sia gli aspetti di loro competenza, che i nostri, metterli insieme come l'aspetto ad esempio della comunicazione, perché chi viene a Venezia

possa anche tranquillamente, senza dover chiamare necessariamente gli uffici PEBA, avere quelle che sono le informazioni proprio relative a una mobilità accessibile. È stato adottato questo nuovo piano dalla Giunta Comunale a fine 2019, poi c'era la questione della pubblicazione per le relative osservazioni, siamo entrati nel periodo del Covid, quindi abbiamo ritenuto di fare una proroga, per permettere che ci fosse una maggiore diffusione di questo piano e quindi un coinvolgimento che favorisse il confronto tra tutti i soggetti interessati. Abbiamo dato un'ulteriore proroga di trenta giorni e siamo arrivati, finito il periodo Covid, che sono stati da quattro soggetti ovviamente diversi, presentate 26 osservazioni. Questa è un po' la sintesi. Devo dire, che in questi anni noi abbiamo già fatto degli adeguamenti, che oggi li leggiamo all'interno del piano, ma che nel frattempo noi abbiamo ritenuto fondamentale intervenire. Quindi, ad esempio ci può essere la questione dell'ovovia, dove siamo già intervenuti, la questione delle rampe, quella delle zattere che abbiamo già fatto, quella di Riva degli Schiavoni che abbiamo adesso già il progetto definitivo. Anche tutto questo lavoro è stato fatto in grande sinergia ovviamente con la Sovrintendenza. Il risultato è comunque, per prendere ad esempio la questione delle rampe, anche il fatto di essere riusciti a passare da un concetto di rampe tra "impalcature", che venivano installate in occasione di un evento sportivo in questo caso, perché era Benis Marathon, proprio una consapevolezza della necessità delle rampe come elemento che favorisce la mobilità e quindi l'accessibilità alla città. Quindi, credo che siano stati fatti in questi anni grandi passi in avanti a riguardo e quindi colgo anche l'occasione per ringraziare le associazioni, i tecnici e tutti quelli che hanno dato indipendentemente da un loro interesse personale, il contributo per poter favorire a tutti la mobilità nella città di Venezia. Credo, che per entrare, Presidente, nello specifico delle 26 osservazioni, sia più opportuno dare la parola al tecnico, che può sinteticamente illustrarle, vedendo quello che è stato accolto e quello no, anche se la maggior parte sono state accolte contenendo degli elementi di principio condivisibile e poi sentiamo cosa esce come dibattito.

VICE PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Se vuole intervenire il tecnico. Ne ha facoltà, prego.

Architetto CANIGLIA:

Riassumo velocemente le osservazioni, senza fare la lettura che abbiamo dato completa magari in Commissione. Una riguardava l'aspetto della sindrome di Asperg, la fascia dell'autismo e dava una completa indicazione di come intervenire all'interno soprattutto degli edifici scolastici. E quindi, dava un'indicazione completa di come intervenire in ambito scolastico. Questa osservazione è stata completamente accolta, c'erano già delle

indicazioni del PEBA, però queste erano un po' più puntuali. Teniamo conto che il PEBA di per sé non dà delle indicazioni progettuali specifiche, ma dà degli indirizzi. Quindi, tutte le indicazioni contenute nel PEBA, danno delle indicazioni di come arrivare alla progettazione. Ogni singola progettazione poi deve essere di volta in volta sviluppata. Una fascia di osservazioni riguardava il trasporto privato acqueo e tutto quello che concerneva questo nuovo ampio ramo, perché molti si stavano attrezzando anche in ambito privato per potersi muovere autonomamente. Il PEBA, di fatto, tratta soltanto ambiti pubblici, quindi edifici pubblici e spazi pubblici. Quindi, tutto quello che riguarda il trasporto privato non è strettamente un oggetto del PEBA. Il PEBA ha parzialmente accolto queste osservazioni, ma non può farle proprie all'interno di questo strumento. L'ufficio PEBA, però, si rende e si è dichiarato disponibile a interfacciarsi con i vari uffici riguardo ai vari soggetti, perché l'argomento possa essere affrontato. Per fare un esempio, chiedevano maggiori parcheggi magari per poter fare un interscambio anche tra barca e macchina e quindi poter lasciare il mezzo acqueo in uno stallo ben definito. E non possiamo deciderlo noi, possiamo solo dare un'indicazione di trovare una soluzione a questo. Oppure, di creare dei nuovi approdi, visto che le rive presentano muretti o quant'altro che sono di difficile approdo, di pensare a un qualcosa risolutivo. In realtà, gli uffici preposti si sono già mossi, perché stanno creando pontili e rive di approdo sparse in giro per Venezia e altre saranno allo studio. Quindi, è stata accolta come linea di principio, ma rifiutata come linea di approccio del PEBA, perché viene vista in un'altra ottica progettuale. Non è la singola riva, ma sono zone in cui vengono confluite le esigenze. Un altro riguardava il trasporto pubblico, che non copre tutte le fasce del giorno e della notte. Vi sono difficoltà di affollamento, di caricamento anche di carrozzine elettriche e così via, o di segnali di indicazioni. Buona parte di queste sono state accolte con sollecitazioni anche di coinvolgere le altre parti, gli altri componenti, gli altri soggetti a trovare una soluzione per poter... Non so, l'ipotesi era quella di creare delle fermate a chiamata visto che in orario notturno molte fermate non vengono effettuate. E una sollecitazione che era emersa in Commissione Consiliare era riferita al trasporto delle carrozzine elettriche, perché ne chiedevamo una risoluzione in tal senso visto che attualmente il regolamento ACTV lo vieta. Quindi, un'attenzione anche in tal senso per dare una risposta a persone che maggiormente utilizzano questo mezzo. Poi c'era un concetto sull'accessibilità e miglioramento. La Sovrintendenza soprattutto evidenziava il fatto che è difficile parlare solo di abbattimento barriere architettoniche in una città come Venezia, dove prendendo dalle linee MIBACT del 2008 sui beni culturali, si parla di miglioramento. Non si può giungere ad abbattere completamente la realtà veneziana, ma si può fare un'opera di miglioramento. Opere di miglioramento sono, per esempio, il posizionamento dei corrimani lungo i ponti o interventi similari, che non superano la

barriera ma aiutano una fascia di persone fragili comunque ad agevolare il superamento della barriera stessa. Poi evidenziavano che ci possono essere delle sovrapposizioni di elementi o di cantieri in una medesima area. Se non è organizzata e pensata insieme in maniera strutturale questo genere di interventi, molto probabilmente si crea disagio. Un disagio che si potrebbe semplicemente evitare approcciandosi all'argomento in maniera differente. Quindi, vedendo cosa lì intorno prevede e anche per vedere se ci sono altri cantieri in zona così via. Ci sono zone poi particolarmente evidenti, in cui bisogna che vari soggetti, Comune compreso, intervengano per risolvere una situazione di disagio, prendiamo l'approdo di Ca' Rezzonico che è presentato come aspetto emblematico: presenza di passerelle acqua alta, pontile dei gondolieri e approdo ACTV e le tre cose insieme non permettono in caso di mancanza di acqua alta, la presenza di passerelle di non arrivare all'approdo. Poi chiedevano di realizzare nuovi percorsi accessibili. Il PEBA, di fatto, evidenzia una serie di percorsi, visto che lo spunto era quello di, non si può gravare ulteriormente sul trasporto pubblico, lo spostamento all'interno della città, bisogna potenziare lo spostamento attraverso via terra, quindi nuovi percorsi attraverso ponti, posizionamento di rampe accessibili. Qui la Sovrintendenza evidenziava il fatto che nel PEBA prevedevamo la completa eliminazione degli elementi elettrici, perché hanno dato pochissimi risultati e soprattutto molti disagi per il mancato funzionamento e abbiamo accolto abbiamo accolto parzialmente, dicendo soltanto in determinati casi e magari soltanto se la tecnologia è adatta alla città di Venezia. Chiedevano maggiori parcheggi nella zona di scambio anche nelle varie zone in cui arrivano dalla città, perché tra l'aeroporto, la stazione, il tronchetto, la Marittima e così via, sono sempre di più le persone che vengono anche da fuori che visitano la città o che vengono per lavoro e che si muovono, visto che adesso vi sono carrozzine elettriche o altri sistemi per muoversi in libertà. Il metodo di informazione attraverso i pontili, che è un posizionamento audio, chiedeva la Sovrintendenza soprattutto di organizzarlo progettualmente per creare un insieme tra cartellonistica audio e informazioni varie che avesse una lettura unitaria senza essere soltanto degli oggetti apposti, di evidenziare il rapporto costruttivo con la Sovrintendenza. Evidenziamo che l'aggiornamento del PEBA per isole e litorale è in corso di redazione e quindi successivamente verrà adeguato anche questo e che al momento andava sotto la linea guida di quello del 2004 di Venezia centro storico e isole litorale. E poi, ci chiedevano di evidenziare le caratteristiche costruttive di tutta una serie di eliminazione di micro barriere e di rampe, e così via. Ci sono delle indicazioni, ci sono delle evidenziazioni cromatiche, così chiaramente facciamo riferimento alla tipologia della città e a protocolli o intese già sotto intese con la Sovrintendenza, senza però eliminare la possibilità di sperimentazioni. È soltanto la sperimentazione effettuata in questi anni che ci ha permesso di realizzare ponti, rampe o altri tipi di ausili, che hanno permesso di

risolvere delle situazioni. La tecnologia avanza, il PEBA dura dieci anni, quindi non si può bloccare la tecnologia soltanto perché sono state definite delle linee progettuali. È stata accolta come osservazione, ma rimandando al fatto che la tecnologia ci porta a permettere o la conoscenza di nuovi materiali o di altre soluzioni. Questo è proprio il riassunto delle osservazioni. Una cosa importante scusate, le rampe temporanee o permanenti che era una delle questioni che anche attualmente i cittadini stanno chiedendo, perché non vengono lasciate tutto l'anno lungo i vari percorsi. C'è un aspetto di tutela da parte della Sovrintendenza che deve essere garantito, quindi il fatto che una rampa sia temporanea o permanente è legato a questa attenzione. Poi, è chiaro che è tutto un rapporto che si crea in base anche alle esigenze che ci sono. Penso che posso concludere così. Chiudo il microfono, così non do fastidio.

VICE PRESIDENTE:

Grazie all'architetto Silvia Caniglia. Prego Consigliere Pea.

Consigliera PEA:

Grazie Vice Presidente. Credo che sia opportuno evidenziare come nel corso delle Commissioni siano state esaminate, con l'aiuto dell'Assessore e degli uffici, tutte le osservazioni che sono pervenute, cercando di dare degli indirizzi, sostanzialmente per la progettazione. È doveroso un plauso all'Assessore e a tutti i suoi uffici per il lavoro fatto anche con la Soprintendenza, che non è sempre un interlocutore molto elastico nell'affrontare i temi come quello che è oggetto di delibera oggi. E anche un ringraziamento a tutti gli enti che sono stati coinvolti, nel tentativo di arginare il disagio dei soggetti più deboli. Credo che questa Amministrazione dimostri ancora come sia effettivamente sensibile e anche operativa e risoltrice, nei confronti dei soggetti fragili. Non mi riferisco soltanto ai disabili e mi piace che l'Assessore parli di accessibilità, ma anche non soltanto per i disabili, ma anche per gli anziani. E finalmente, se Dio vuole, anche per le mamme. E quindi, un'operazione che depone a favore della cittadinanza delle donne. Concordo con le indicazioni date dall'architetto, con riferimento all'abbattimento delle barriere architettoniche, che in una città d'acqua come quella di Venezia, composta sostanzialmente di ponti, canali, rii e corsi d'acqua, sia effettivamente utopica. Però, credo che con tutte le sperimentazioni che abbiamo fatto e che continueremo a fare, si raggiungeranno dei risultati sempre più a favore della cittadinanza e di tutti coloro i quali visitano la nostra città. Ci auguriamo, che il mancato funzionamento degli impianti elettrici in futuro possa essere supportata invece dalla tecnologia dell'innovazione e che possano in qualche modo favorire (inc.) il disagio soggettivo e obiettivo che si ha nel percorrere il centro storico della città di Venezia,

senza stravolgere la sua bellezza. Quindi, un sincero ringraziamento a tutti, anche alle associazioni. E basta. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Grazie Presidente. Pare sia in Commissione che oggi, siano state date delle spiegazioni e delle considerazioni molto interessanti, soprattutto usando un termine importante, che è l'accessibilità. E l'accessibilità si riferisce a tante categorie, non tanto e non solo e soprattutto ai disabili, ma alle donne con i bambini, alle persone di una certa età e non solo ai turisti, ma anche a chi abita, vive nel Comune di Venezia e che quotidianamente si sposta o deve spostarsi da un posto all'altro. E quindi, queste riflessioni e queste osservazioni sono positive, quindi fanno ben sperare. C'è però un rammarico che io mi sento di esprimere, perché si parla delle rampe, delle passerelle temporanee, dei ponti, non tutti sono accessibili eccetera, però avevamo avuto un'occasione come Consiglio Comunale di poter risolvere un problema molto grosso e annoso, che è quello del ponte di San Basilio, che era anche stato dichiarato impraticabile e quindi perché pericoloso. C'era un progetto importante, c'era una delibera di Giunta che era stata discussa anche in Commissione, poi non si sa perché, questa delibera è stata ritirata e quel ponte viene rifatto, dovrebbe essere rifatto così com'è, ma senza quella passerella che serviva e che serve tutt'ora che è importante perché collega due luoghi della città di Venezia estremamente importanti. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliera Elena La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Grazie. Volevo solamente intervenire con riferimento alla richiesta della cittadinanza e la richiesta alla quale mi accodo, di mantenere le passerelle in Riva degli Schiavone e le zattere per tutto l'anno. Perché, se è vero che la Soprintendenza ha sicuramente gli interessi per quanto riguardano le sue materie e le sue competenze da difendere, è anche stato detto che comunque si fa una valutazione sulla base dei bisogni. A Venezia il bisogno di non avere barriere architettoniche, almeno in quelle aree, è assolutamente un bisogno primario. Cioè, non stiamo parlando del vezzo o di qualcuno che vuole passeggiare comodamente, stiamo parlando di dare la possibilità a persone che non deambulano, di avere dei percorsi e poterlo fare. E stiamo parlando di tantissime mamme

con carrozzina, bambini piccoli, carretti e chi più ne ha più ne metta, che possono effettivamente circolare. Cioè, non è una questione, la voglia, il vezzo di avere un qualcosa di più, ma si tratta veramente di necessità di base. Quindi, io, come ho fatto in tutti questi anni, rinnovo questa richiesta, la faccio presente agli uffici e all'Assessore e dobbiamo in qualche modo farlo capire alla Soprintendenza. Perché io sono d'accordo che esteticamente siano brutte, perché sono proprio brutte siamo tutti d'accordo su quello, però c'è anche un ordine di priorità nei bisogni della popolazione. Ed effettivamente, è dare libertà di circolazione a dei soggetti che altrimenti non ce l'hanno. Quindi, mi sento di ribadire questa richiesta. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consiglieria Sambo.

Consiglieria SAMBO:

Grazie. Per quanto riguarda questa delibera, certamente c'è stato un grande lavoro anche dei tecnici e sono anche devo dire soddisfatta in qualche modo del fatto che siano state accolte veramente numerosissime osservazioni da parte di singoli cittadini o delle varie associazioni. Quindi, questo è certamente pregevole. Spero, quindi questo è un auspicio, che per quanto concerne alcune richieste che in qualche modo sono state non accolte, mi pareva che fosse la disponibilità anche dalla parte tecnica in sede di discussione della Commissione, di considerare molte delle osservazioni accoglibili, nel senso dal punto di vista della richiesta, ma non in merito, nel senso che non erano inerenti in qualche modo alla delibera. Quindi, comunque se c'è un impegno e mi pareva ci fosse di eventualmente intervenire in sede di altri regolamentazioni o ambiti diversi di delibere di altro genere o di uffici, per accogliere quelle che erano delle richieste molte condivisibili e che tutti abbiamo anche se non accolte all'interno di questo piano, ma che possono essere accolte in altri regolamenti del Comune o in ambiti diversi, in altri tipi di delibera. Quindi, penso e spero che ci sia l'impegno da parte di tutti, anche per il futuro in tal senso. Ribadisco anche io la necessità di intervenire anche con la Soprintendenza per la questione che certamente non è attuale, ma da sempre delle rampe in qualche modo amovibili, nel senso di garantire la permanenza per tutto l'anno. Certamente, queste non possono essere definitive e quindi devono essere sempre amovibili, bisogna cercare magari di intervenire per quanto riguarda l'estetica e quindi per rendere il più possibile gradevoli e compatibili con l'immagine della città. Ma, come veniva ricordato da altri Consiglieri, l'importanza di rendere accessibile alla città, alle persone con disabilità ma anche a tutti i soggetti, dalle stesse famiglie, anziani o altro che magari non sono persone con disabilità, ma comunque hanno delle esigenze di accessibilità della città, è un'esigenza proprio

perché siamo una città viva, dove è necessario comunque garantire anche i residenti e quindi rendere il più possibile vivibile e fruibile e accessibile questa città. Quindi anche io faccio su questo un appello, ma penso che possiamo condividere tutti, di trovare delle soluzioni certamente di carattere amovibile, ma garantendone comunque la permanenza per tutto l'anno, proprio per garantire l'accesso alla città, veniva detto anche prima dal Consigliere Fiano, non solo a chi la visita ovviamente ma anche da chi la risiede o ci lavora.

VICE PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consiglieria Visman.

Consigliera VISMAN:

Volevo anch'io riallacciarmi a queste ultime dichiarazioni, perché come si diceva proprio all'inizio per spiegare un attimino questa delibera, si parla molto di tecnologia che può venirci incontro. E sicuramente questo può essere un bellissimo ambito dove cercare anche delle nuove idee anche coinvolgendo eventualmente anche l'università, coinvolgendo anche delle realtà, delle startup. E può essere proprio una sfida, quella di trovare delle soluzioni che siano anche compatibili con quello che è l'estetica. Si è parlato di Soprintendenza, di passerelle amovibili e quindi quale miglior occasione anche di confrontarci con chi studia nuove tecnologie e studia anche tramite anche l'estetica stessa. Per cui, da una parte sono soddisfatta che queste questioni vengano oramai non più sentite come barriere per i disabili, ma siano proprio questioni di accessibilità per tutti. Abbiamo visto anche in sede di Commissioni, come si parli di necessità per moltissime persone, di avere degli ausili differenti, di avere anche mezzi di trasporto pubblico e poi di conseguenza ci saranno anche quelli privati, però che abbiano delle qualità che possano adattarsi anche a queste problematiche, problematiche di mobilità, problematiche anche di tipo di accoglimento. Si parlava per esempio in Commissione delle carrozzine, quelle motorizzate per quanto riguarda l'accessibilità dei mezzi ACTV. E quindi, son tutte questioni che poi si riproporranno anche nel futuro, anche se non sono strettamente correlate al piano in essere, ma che poi si ripresenteranno. E quindi, c'è proprio una necessità anche di studiare per il futuro anche gli stessi mezzi, gli stessi mezzi di trasporto. Abbiamo visto come anche le gondole vengono modificate proprio per dare la possibilità di adattarsi al trasporto disabili o abbiamo visto, magari si tende ad avere meno passeggeri per poter caricare qualche ausilio in più. Per cui, è tutta una questione in itinere. E come ben si diceva, si continua a cambiare e si continua ad avere richieste, si continua a modificare l'esistente. L'importante è non soffermarsi e non ingessarsi su un piano ben definito, come appunto veniva ricordato, ma avere la

sensibilità di modificare quel piano man mano che arrivano delle richieste e le tecnologie tali per poterle anche cogliere.

VICE PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Battistella.

Consigliere BATTISTELLA:

Ritengo di dover intervenire, perché sento parlare e diversi Consiglieri di innovazione tecnologica, di innovazioni, di non essere ingessati ai vecchi stilemi e icona della città, salvo inorridire quando qualcuno fa proposte di carattere architettonico, di carattere sociale, di carattere culturale. Allora, smettiamola di essere ipocriti: o la città, come ho sempre detto e non da oggi, parlo della città di Venezia, isola, centro storico, cerca di percorrere percorsi di omologazione a quella che è una città, ordinaria, allora vedrete che si sbloccano tutti questi concetti. Perché sono sempre stato un velato, ricordo anche recentemente l'argomento della torre piezometrica di Piazzale Roma, ma potrei elencarne centinaia di argomenti emersi in questi dibattiti e in questi Consigli Comunali, dove qualcuno propone qualcosa di nuovo e si sollevano (inc.) di tutti, i cartelli No qua, no là, no su, no giù. Allora, ripeto, smettiamola di essere ipocriti e guardiamo a queste cose con la giusta dimensione. È ovvio che ancora la smaterializzazione del corpo umano non fa parte di queste innovazioni, i ponti rimangono i ponti, l'attraversamento dei canali avviene attraverso i ponti e io so che l'Università Iuav ha da sempre cercato di studiare questi argomenti in più modi. Ho visto anche passerelle rimovibili, come quelle che tra l'altro prima dei ponti in pietra avvenivano nei secoli, i passaggi tra una sponda e l'altra delle varie isole si stendevano delle passerelle allorquando servivano. È chiaro che questo non può più avvenire. Però, con questo, al di là delle critiche, intanto apprezzo ovviamente lo sforzo della collega Caniglia, perché immagino che affrontare quell'argomento, penso allo scalino agevolato, penso a tutti gli argomenti che nei secoli questa città ha cercato di venire incontro ovviamente alla mobilità fisica delle persone, con tutte le difficoltà del caso. Certo, la Soprintendenza pretende di mantenere determinate cose probabilmente non rendendosi nemmeno conto di cosa vuol dire. Mi auguro che prima o poi anche loro abbiano a toccare con mano magari qualche dipendente che ha necessità di arrivare a Palazzo Ducale in carrozzina, magari forse inizieranno a ragionare in modo diverso. Certi, belli non sono. È chiaro, la bellezza di un ponte di Venezia è la sua differenza, la sua snellezza, la sua imposizione nel paesaggio della città, perché poi di fatto ai Tre Ponti che attraversano il Canal Grande, che non certo sarà facile attraversare con sistemi tecnologici. Però, è vero che abbiamo anche l'acqua e come qualcuno diceva anni fa, l'acqua unisce. Noi avremmo diversi mezzi, ma

nei miei sogni c'è anche l'idea che si possa attraversare con dei mezzi molto semplici, elettrici come sta accadendo o stanno facendo le prove anche nella Senna a Parigi con dei taxi elettrici d'acqua o sistemi personali, che si muovono attraverso queste. Ripeto, ben venga tutto il lavoro. Il fatto che è dal 2004 che l'argomento è lì, la dice lunga sulle difficoltà del tema. Ripeto, rilancio i miei complimenti alla dottoressa Caniglia, all'Assessore Zaccariotto che ha partecipato a questo lavoro che so che sono in tanti e tante sperimentazioni sono state fatte in questi anni sull'argomento. Grazie Presidente.

VICE PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo alla conclusione del dibattito generale, Assessore se vuole intervenire per la chiusura.

Assessore ZACCARIOTTO:

Ringrazio tutti gli pervenuti e devo dire che, al di là dei suggerimenti che possono essere emersi, mi fa piacere riscontrare un denominatore comune, che è quello che oggi fa capire che ragionare di barriere architettoniche e ragionare di mobilità e di accessibilità è diventato interesse di tutti. E quindi, significa in questi anni la città ha fatto dei passi in avanti sia da un punto di vista culturale, educativo, formativo ma anche sociologico. E credo che questo faccia onore alla città e anche alla stessa Amministrazione, che dopo vent'anni di impalcature è riuscita ad accettare questa sfida e poi e soprattutto quella che è la sfida più importante, di migliorare la qualità proprio della vita a chi vive a Venezia e a chi viene a Venezia. E, quindi sentire queste parole negli interventi dei Consiglieri, mi dà la conferma che oggi la città è pronta e quindi spero che sarà altrettanto pronta anche a non parlare più provvisorietà, perché la provvisorietà rischia di riportarci ad un concetto legato ad un problema e non ad uno stile di vita che deve far parte di tutti quelli che abitano a Venezia e vengono a Venezia. E spero che dopo questi interventi che sono dell'Amministrazione attraverso i Consiglieri e chi governa, ma che sono anche dei cittadini, dei comitati che hanno diffuso la loro posizione, possa far sì che questo salto appartenga non solo a noi ma anche alla sovrintendenza, che è quella che deve dare la parola definitiva a riguardo di una serie di interventi che noi abbiamo osato fare. Quindi, grazie per questo, a tutti ovviamente.

VICE PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Prego Consiglieria Tosi per dichiarazione di voto.

Consigliera TOSI:

Grazie Presidente. Non posso che essere favorevole a questo piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche e alla citazione di queste 26 osservazioni dei cittadini e delle associazioni. Si investiranno 14 milioni in dieci anni per eliminare le barriere architettoniche e per garantire l'accessibilità di luoghi ed edifici pubblici. E ciò è indice di civiltà. Non posso non ricordare l'osservazione 16, di cui ho parlato anche in Commissione. L'osservazione da parte della Sovrintendenza, che dice: "non sempre, alcune volte non c'è l'abbattimento battimento della barriera architettonica, ma il miglioramento, come i corrimani nei ponti". E io ho chiesto che sia posto al centro del Ponte di Rialto, e spero che verrà accettato, un corrimano per migliorare l'attraversamento di tale ponte, che diventa spesso un ostacolo per le persone anziane. Grazie mille.

VICE PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliera SAMBO.

Consigliera SAMBO:

Grazie. Ovviamente, per dichiarare il voto favorevole del Partito Democratico per quanto già detto in sede di discussione ma anche in sede di Commissione, con l'auspicio che tutte le osservazioni presentate che non riguardavano questo piano, siano comunque accolte nel futuro a seguito di modifiche di altri regolamenti, oppure normando altri ambiti. È evidente insomma questa esigenza, certamente è un lavoro importante che dovrà essere ampliato e tenuto aggiornato, cercando di rendere accessibile il più possibile tutta la città.

VICE PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Dichiarazione di voto, anche per il MoVimento 5 Stelle è favorevole per le cose che dicevo prima, perché è un importante lavoro fatto negli anni e la città, come ha ricordato anche l'Assessore Zaccariotto, ha cambiato anche culturalmente la visione per quanto riguarda la mobilità. E quindi, con l'auspicio che si possa cambiare anche in itinere il progetto come sicuramente è pensato per andare sempre incontro alle nuove problematiche, noi siamo favorevoli a questo. Volevo solo aggiungere, che mescolare le delibere e i contenuti delle delibere non fa bene a nessuno. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consiglieria Visman. Passiamo al voto della proposta.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice					2
Centenaro Saverio	4				
Cotena Ciro	5				
Crovato Maurizio	6				
Damiano Ermelinda	7				
D'Anna Paolino	8				
De Rossi Alessio	9				
Faccini Francesca	10				
Fiano Rocco	11				
Formenti Gianpaolo	12				
Gavagnin Enrico	13				
Giacomin Giancarlo	14				
Giusto Giovanni	15				
La Rocca Elena	16				
Lavini Lorenza					3
Lazzaro Bruno					4
Locatelli Marta					5
Onisto Deborah	17				
Pea Giorgia	18				
Pellizzato Giovanni	19				
Pellicani Nicola					6
Rogliani Francesca	20				
Rosato Valter	21				
Rosteghin Emanuele	22				
Sambo Monica	23				
Scano Davide					7
Scarpa Alessandro	24				
Scarpa Renzo					8
Senno Matteo					9
Serena Ottavio					10
Tosi Silvana	25				
Visentin Chiara	26				
Visman Sara	27				
	27	---	---	---	10

Favorevoli 27.

Il Consiglio approva.

Ringrazio l'Assessore Zaccariotto e la dottoressa Castiglia. Grazie e arrivederci. Passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno: **Argomento richiesto ex articolo 5/bis comma 6 dello statuto e articolo 2, comma 1 del regolamento del Consiglio Comunale,**

Futura destinazione dell'area denominata "Ex Gasometri" presso San Francesco della Vigna – Castello". Sull'ordine dei lavori, Sara Visman.

Consigliera VISMAN:

Volevo chiedere, siccome so che ci sono degli ospiti, volevo avere conferma che fosse stato mandato l'invito a tutti e che fosse tutto a posto per quanto riguarda gli interventi.

PRESIDENTE:

Abbiamo mandato gli inviti.

Consigliera VISMAN:

Perché prima mi erano arrivati dei messaggi, dove non erano arrivati a tutti, se mi conferma, grazie mille.

PRESIDENTE:

Le due persone che hanno richiesto di intervenire, gli è stato inviato l'invito.

Consigliera VISMAN:

Perfetto, grazie.

PRESIDENTE:

Non so se siano collegati, però noi abbiamo inviato l'invito. Se può informarsi, visto che si sono rivolti a lei. Quindi, l'argomento chi lo illustra? Ovviamente, uno dei proponenti. Prego Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Noi abbiamo portato questa istanza, che è naturalmente un'istanza che arriva dalla cittadinanza, di trattare il destino, il futuro dell'area denominata "ex gasometri", ma in particolare di sapere qual è il punto di vista dell'Amministrazione. Noi sappiamo che ad oggi quest'area è di proprietà della società MKT, ma ha una lunga storia. Nel 1999 la variante al piano regolatore generale per la città antica aveva destinato l'area a standard pubblico. Questa era articolata in due parti: una era destinata ad attrezzature scolastiche, centro sportivo per le scuole attigue il Sarpi Benedetti e il Barbarigo e tecnicamente aree e attrezzature urbane e territoriali, cioè standard secondari e l'altra parte erano standard primari, cioè, aree, attrezzature di quartiere. Quell'area di proprietà all'epoca di Italgas è stata poi venduta alla Veritas, l'attuale Vesta e la Provincia di Venezia aveva approvato il progetto preliminare per il nuovo centro sportivo, motivando l'improrogabile necessità e

urgenza di adeguare le attrezzature scolastiche nella città storica. La Regione, nell'approvare la variante, aveva fatto suoi i pareri della Soprintendenza della Commissione di salvaguardia, che prescrivevano a loro volta la conservazione e il riuso del secondo gasometro, ma anche di eliminare il volume fronte Laguna. Poi, nel 2012, con una delibera di Giunta e una di Consiglio, viene approvata la ricognizione degli immobili di proprietà comunale, quelli suscettibili o di dismissione o di valorizzazione. In questo elenco viene inserita, in contrasto con quanto deciso in precedenza, l'area degli ex gasometri, che quindi diventa oggetto di una variante del piano regolatore generale, ma soprattutto viene modificata la destinazione urbanistica, introducendo anche la destinazione residenziale e raddoppiando così la cubatura, perché passiamo ai 10.650 metri quadri. Nel 2013 la Veritas vende l'area alla società immobiliare del Corso, che nel 2014 presenta un progetto di riconversione. Questo progetto prevede un nuovo insediamento di 10.650 metri quadrati, dei quali 9.500 ad uso residenziale, 1.150 ad uso complementari dei quali 740 ad uso commerciale. Poi, sappiamo che il Commissario straordinario approva la convenzione urbanistica con questa società e che successivamente la proprietà passa alla società MKT che poi è la stessa che ha costruito gli alberghi in via Cà Marcello. Ad oggi, abbiamo saputo a mezzo stampa, in realtà è da molto che assistiamo a queste dichiarazioni dell'attuale proprietà, che lasciano intendere una certezza rispetto a un possibile ulteriore cambio di destinazione d'uso e questa volta in ricettivo, per la costruzione di un albergo. In particolare... Ricordo anche, faccio una aperta e chiusa parentesi, che a mezzo stampa Gazzettino del 18 gennaio 2020, l'imprenditore ha dichiarato che aveva chiesto il cambio di destinazione d'uso in ricettivo. Io avevo parlato con gli uffici e mi avevano detto che non esisteva una simile richiesta. Quindi, anche questo sarebbe un punto sul quale fare chiarezza possibilmente. Cioè, se è stata già depositata una richiesta di cambio di destinazione d'uso ricettivo o meno. Comunque sia, la proprietà si dichiara a mezzo stampa molto sicura del fatto suo, però dovrebbe essere competenza del Consiglio Comunale approvare un eventuale ulteriore cambio di destinazione. Quindi, al fine di fare chiarezza innanzitutto, chiediamo la trattazione di questo argomento. E' evidente che la presenza del Sindaco è fondamentale, infatti io mi chiedo se c'è o non c'è. Eventualmente, se non c'è, spero che abbia delegato qualcuno nel dare delle risposte, perché la preoccupazione degli abitanti dell'area, mi ci metto anch'io perché abito anch'io lì, a due passi, è molto grande e vorremmo sapere quantomeno qual è il punto di vista dell'Amministrazione. Io non ritengo che fare l'ennesimo albergo sia una riqualificazione dell'area, anzi temo che potrebbe essere proprio il volano per l'apertura di nuovo di tutta una serie di attività finalizzate al turismo, alla richiesta del turista mordi e fuggi e non dei residenti. Ricordo che, invece, quella è una delle poche zone che a tutt'oggi ha un carattere fortemente residenziale, fortemente

popolare. E quindi, è veramente un'area che noi dobbiamo difendere. Io vi ringrazio, lascio la parola ai Consiglieri e soprattutto ai cittadini che spero avrete il buon cuore di ascoltare, ma ascoltare seriamente. Se il Sindaco non dovesse essere presente, chiedo che possa comunque dare delle risposte, tanto i mezzi non mancano, anche a mezzo stampa, alle richieste che verranno sollevate oggi in Consiglio. Vi ringrazio.

VICE PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Grazie Presidente. Non ripeto le cose già dette dalla collega La Rocca, ma pongo l'accento su una questione importante. Cioè, qui c'è un'esigenza di costruire una palestra per le scuole del centro storico Sarpi, Benedetti, Barbarigo, Tommaseo. Quindi, questa è l'esigenza primaria per costruire questa palestra che manca e che deve soddisfare le esigenze di tutti gli studenti del centro storico. Quindi, il problema si risolve prescindendo da quello che farà o non farà l'impresa Oller, perché c'è questo contatto continuo, forse tra l'Amministrazione, i tecnici, Consiglieri eccetera, la stessa Oller si è presentata a scuola per dire: "vi costruisco una palestra eccetera, se poi mi danno il cambio di destinazione d'uso". Ma questo alla cittadinanza interessa poco. Perché dico questo? Perché la città metropolitana ha stanziato seimilioni per costruire delle palestre, duemilioni sono stati dati al Comune di Dolo, duemilioni a Mestre e abbiamo come Consiglio Comunale già votato una convenzione un anno fa circa tra Comune di Venezia e città metropolitana. Il Comune di Venezia mette a disposizione un terreno, la città metropolitana con i due milioni costruisce una palestra. Due dei seimilioni sono destinati al centro storico e quindi a Venezia per quelle scuole che sono sprovviste di palestra. È stato individuato un terreno nelle vicinanze di queste scuole, gli uffici tecnici dicono che è possibile costruire una palestra su quell'area. Certamente, il progetto deve passare al vaglio della Sovrintendenza. I soldi ci sono, le risorse finanziarie ci sono, sono due milioni, allora mi chiedo perché non si procede a sottoscrivere una convenzione tra il Comune di Venezia e la Città Metropolitana, come è stato fatto per Mestre. Al di là del destino, poi, di quello che vorrà fare Oller. Noi non dobbiamo interessarci o preoccuparci di quelle che sono le esigenze di Oller. Oller ha comprato un'area con una certa destinazione e quindi deve utilizzare quell'area per quella destinazione di cui lei era a conoscenza. Era consapevole che lì non c'era la possibilità di costruire un albergo. Allora, mi chiedo, perché per Mestre abbiamo fatto immediatamente, con una delibera votata all'unanimità per costruire una palestra, e quello stesso giorno, quell'anno fa non si sia fatta una stessa convenzione sempre tra Comune di Venezia e la città metropolitana per

costruire una palestra su un'area del Comune di Venezia che è stata individuata e ripeto gli uffici hanno detto che è possibile costruire lì. Al di là di quello che dice l'impresa Oller, sono affari suoi perché ha comprato in un modo e deve andare avanti in quella direzione. Vuole cambiare l'Amministrazione Comunale questa o quella che verrà eletta con le prossime elezioni, vuole assumersi una responsabilità di cambiare la destinazione d'uso di quell'area? È un altro discorso, perché la palestra, ci sono il terreno e ci sono le risorse finanziarie. Si proceda, e io spero c'è l'Assessore De Martin, c'è anche il Vice Presidente del Consiglio Comunale di Venezia che è delegato ai problemi scolastici della città metropolitana, che prima che finisca questa consiliatura, si passi alla formalizzazione di questa convenzione e si dia il via all'iter per costruire la palestra agli studenti e alla cittadinanza. Perché, poi, fuori dall'orario scolastico può essere utilizzata anche dalla cittadinanza veneziana, a costruire la palestra. Per il resto, sono affari di Oller o della prossima Amministrazione che deciderà in un modo o nell'altro. Intanto, però, non dobbiamo dipendere da questa impresa, perché c'è risorsa finanziaria e c'è il luogo, l'area per costruire. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Crovato.

Consigliere CROVATO:

Voglio sentire prima i cittadini.

VICE PRESIDENTE:

In pratica, nessun cittadino ha chiesto di intervenire, pertanto proseguiamo con i Consiglieri Comunali, se nel frattempo arriva la comunicazione dei cittadini che vogliono parlare, la darò la parola ai cittadini. Prego Consigliere Crovato.

Consigliere CROVATO:

Però, Vice Presidente, era interessante sentire prima i cittadini. Comunque, mi riservo di replicare poi. Voglio solo dire questo, quando sento degli esponenti della minoranza parlarne di istanza adesso della cittadinanza, a me sembra un'istanza elettorale, ma non importa. Poi, anche qui mi meraviglio per una che ha una formazione giuridica, dire che a "mezzo stampa "Il Gazzettino", lasciano intendere una certezza". Se questo è un linguaggio politico, va bene, ci sta. Se è un linguaggio che vuole esprimere certezze, mi viene da sorridere, perché non c'è nessuna certezza e non ce l'hanno di sicuro i Consiglieri 5 Stelle. In questo momento stiamo facendo solo un'operazione elettorale e la cosa mi offende perché raccontano bugie e vanno contro i mulini a vento. Allora,

riepilogando come ha fatto la Consigliera La Rocca brillantemente, questi anni tragici dei gasometri ed è partita addirittura dal 1999, quando con sapienza venne riservata quell'area a servizi pubblici per uso scolastico, parco, quartiere eccetera. Io voglio chiedermi come mai, ma lì c'era poi il governo Monti eccetera, nel 2012 è stato messo in vendita, perché acquistato da Italgas, poi è passato a Veritas e da Veritas è stato venduto ad una società immobiliare di Modena. Hanno venduto ad una società immobiliare quell'area strategica della città. E non siamo stati noi. E adesso, quelli che chiedono o di ricomprare l'area, o si scandalizzano per gli alberghi, non ci sto. Qualcuno oggi ha scritto: "le mani sulla città", hanno come simbolo elettorale le mani e le mani sono loro, che sono mani sporche da diversi anni. Perché la storia è nata male e finisce malissimo. Voglio rispondere, perché ha molta correttezza e anche è onesto intellettualmente, al Consigliere Fiano. È vero e ci sono due milioni per gli impianti sportivi di Venezia, è vero che non sono stati realizzati a Mestre e qui bisogna dare onestà e dire che Fiano ha ragione, non sono stati fatti questi impianti sportivi. Ma non c'entra niente. Non c'entra nulla con la costruzione dei gasometri. Lì, nel 2013 e poi nel 2014 è stata fatta una convenzione urbanistica, con la nuova proprietà e questa è la vergogna, perché la convenzione urbanistica dava 10.650 metri quadrati per le case, 3.871 per verde pubblico, poi la famosa palestrina che non serve a niente alle 125 classi di tre istituti. Una palestrina del cacchio, perché erano pochi metri quadrati che non sarebbero serviti a nulla. Oltre alla palestrina, si prevedeva la riqualificazione della Darsena, grazie anche a quella convenzione (Inc.) le acque. La convenzione poi è sottoscritta dal dirigente De Nitto, è stata fatta nel 2012 e poi (inc.) e qui la vergogna, nel 2014. Adesso, mi si dice che MTK, ovvero Ivan Oller, ha in mano il permesso per costruire alberghi. È una bufala. È una fake news e hanno armato studenti, presidi, va bene chi per strumentalizzare e dire che il Sindaco vuol fare alberghi in quell'area strategica della città. Non è assolutamente vero. Addirittura, hanno mobilitato... dei gasometri, fanno ombra alle loro vigne. Strano, perché sono esposti a Sud, non so come possano fare ombra. Allora, voglio dire, quando fate delle istanze e invitate i cittadini, informatevi prima, altrimenti fate delle figuracce. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

Prego Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Vice Presidente. Hanno già detto molto sia la Consigliera La Rocca che il Consigliere Fiano, ma innanzitutto il Consigliere Crovato. Volevo un attimo rassicurare il fatto che come città metropolitana abbiamo sia approvato il finanziamento di duemilioni

per la palestra. Come ha detto bene il Consigliere Fiano, ci vorrebbe una convinzione, un rapporto contrattuale che prevede che i due si mettano d'accordo. L'Amministrazione è d'accordo di fare la palestra, molto probabilmente, (inc.) non lo è. Però, ricordiamoci, che la città metropolitana ha l'intenzione di fare una palestra. Per quanto riguarda la residenza, mi risulta, visto che noi ci esprimiamo con gli atti amministrativi, che lì la destinazione sia residenziale e crediamo nel progetto. E dunque, l'ipotesi che ci sia ovviamente qualsiasi altra intenzione da parte di un privato, finché non perviene, ribadisco, perché l'abbiamo attaccato un anno fa credo, abbiamo fatto anche un ordine del giorno importante, dove l'esito (inc.) alla Giunta e al Sindaco di fare in modo che col privato si possa addivenire alla soluzione. La soluzione non è arrivata. Molto probabilmente, il privato non ha intenzione di mediare a tutto ciò. Dunque, invito, per chi pensa di parlare di allargamento a impianti ricettivi e quant'altro, di guardare un attimo in cartellina, c'è una delibera che riguarda l'ex cantiere ACTV, dove si esprime molto bene quello che è il concetto di residenza che noi abbiamo intenzione di attuare con la pianificazione nella città. Invito a guardarla, perché stiamo parlando di un impianto che obbliga di fatto alla residenza stabile, fa costruire una palestra da 200 posti e dunque non tralascio perché ne discuteremo anche in Commissione, ma capite che lo sviluppo della residenza è tra i primi punti non solo di questo mandato, ma anche di quello futuro. Chiedo semplicemente di non guardare a chi chiede l'acquisto dell'area, ritorniamo a quello che è il partito del debito e non quello dello sviluppo, soprattutto del turismo sostenibile. Di qua, noi riprenderemo questo discorso in un altro momento, visto il rapporto UNESCO che ci ha dato ragione, soprattutto sull'impianto e sul quadro sinottico che stiamo attuando, ma soprattutto cerchiamo di ritornare nella realtà, ovvero alla situazione (inc.) io credo che le problematiche da affrontare ora per settembre siano altre. Grazie Vice Presidente.

VICE PRESIDENTE

Io non ho più altri Consiglieri che hanno chiesto di intervenire, solo il Consigliere Fiano per una precisazione, che gli do la parola, successivamente ha chiesto di intervenire il signor Giovanni Leone, in qualità di cittadino. Prego Consigliere Fiano per la precisazione.

Consigliere FIANO:

Grazie Presidente. Io volevo solo precisare, che non ho fatto nessuna storia di questo. Ho detto qual è l'esigenza primaria delle scuole della città di Venezia, centro storico, che è quella di avere una palestra. Non c'è da fare una convenzione tra Oller e la Città Metropolitana o tra Oller e il Comune di Venezia, ma la convenzione deve essere fatta dal Comune di Venezia e città metropolitana come l'abbiamo fatto per Mestre. Quindi, i due

contraenti sono due enti pubblici, Comune di Venezia e città metropolitana. Il Comune di Venezia mette a disposizione il terreno che è nelle vicinanze e qualche Consigliere lo sa meglio di me, perché l'ho anche individuato prima di me che è Ex Dalmati e quindi fare lì la palestra, con i soldi della città metropolitana, a cui spetta la gestione delle scuole e degli istituti superiori. Quindi, questa è da risolvere, non c'è da fare convenzione. Ripeto, l'imprenditore fa il suo lavoro, ha comprato quell'area, con una certa destinazione e dovrà andare avanti con quella destinazione d'uso. Se poi i prossimi amministratori decideranno diversamente, è un altro discorso, che non c'entra nulla con quello che noi vogliamo e dobbiamo rispondere alla cittadinanza veneziana, cioè costruire una palestra e i due contraenti sono Comune di Venezia e città metropolitana, l'uno mette il terreno, l'altro mette i soldi, come è avvenuto per Dolo e come è avvenuto per Mestre. Questo è tutto. Non c'è altro. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

Se non ci sono altri Consiglieri, do la parola al signor Giovanni Leone. Prego, ha quattro minuti a disposizione. Sull'ordine dei lavori, prego Consigliere Crovato.

Consigliere CROVATO:

Volevo chiedere al cittadino Giovanni Leone, se è candidato. Così.

VICE PRESIDENTE:

Prego signor Giovanni Leone.

Signor Giovanni LEONE:

Mi rubo i quattro minuti: non sono candidato e allo stato non ho intenzione di candidarmi perché volevo lavorare per iniziative che unificassero e invece ha prevalso uno spirito divisivo. Quindi, allo stato non sono candidato. Su tutta questa storia, vi parlo da cittadino ma anche da architetto, credo che ci sia un peccato originale a monte, che è quello nella decisione di alienare un'area che era destinata a servizi e spazi pubblici, senza individuare delle altre aree o degli altri progetti da realizzare- Il progetto era sbagliato, ma in generale errori se ne fanno tanti. Errori non ne fa soltanto chi non si muove. Ma, ad ogni passaggio ci si aspetta un miglioramento, un adattamento, un affinamento delle proposte. Invece, qui siamo andati dalla proposta attrezzature e spazi pubblici, poi residenze e palestra, poi si sposta la palestra dall'area e si prevede una palestra sovradimensionata fisicamente rispetto alla dimensione del cortile e sottodimensionata rispetto alle esigenze delle scuole. Infine, ora, si dice che la palestra costa di più di quanto si era previsto, quindi bisogna trasformare l'area in struttura

alberghiera o case di lusso. Leggendo la convenzione, quando si parla di Darsena, si parla di destinare anche i posti barca a persone che siano stabilmente residenti a Venezia. Quindi, mi sembra che le case non siano case di lusso. A meno che non ci sia una domanda di case di lusso dai veneziani. Non si capisce perché continuiamo ad assecondare le esigenze di un privato. Se ha fatto una convenzione, avrà fatto i suoi conti, se non funziona, i conti li ha sbagliati: o ha sbagliato l'investimento o il progetto. Una cosa mi chiedevo, l'Assessore De Martin in un incontro con gli studenti, con le scuole, ha fatto presente che il cambio di destinazione d'uso è considerato prioritario nei rapporti con i privati. Mentre, c'è una proposta che proponeva una permuta con l'area ex ACTV di Sant'Elena, che in questi giorni si dice si vuole rilanciare per residenze o altro, perché quella proposta è stata catalogata come mera ipotesi e non invece come ipotesi forse praticabile nel quadro di una negoziazione? Non si capisce perché, infine, avendo questi fondi la città metropolitana, si continui a negoziare con il privato per la realizzazione di una palestra che comunque sarà una variante rispetto a tutte le precedenti ipotesi, assecondando questo gioco al rialzo, che è partito dagli spazi pubblici e sta approdando infine agli alberghi. È bene, rigenerazione urbana non è il sinonimo di operazione immobiliare. Rigenerazione urbana è un processo che ha le sue radici nel tessuto sociale a partire dagli abitanti, che hanno bisogno di case, di spazi, di servizi. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

Grazie a lei. Prego Consigliera Canton.

Consigliera CANTON:

Grazie Vice Presidente. Quello che non riesco a capire, è proprio la questione che mi sembra chiara che non sia la destinazione d'uso la possibilità di poter fare un ricettivo turistico. E parlo, perché all'inizio ancora per la precedente proprietà avevano chiesto anche a me se era possibile effettivamente fare un cambio destinazione d'uso e passare a ricettivo turistico. Questo, perché sicuramente il ricettivo turistico è quello che rende i piani economici degli investimenti su Venezia più redditizie e fa stare in piedi tutto il quadro economico. Lì c'è la possibilità di fare il residenziale, che il residenziale sia fatto di lusso o meno, è pur sempre residenziale. Poi, non si entra in merito di quello che può essere il livello che sicuramente per Venezia è un livello buono/alto, perché sappiamo benissimo che l'edilizia economica non funziona, non ci sono richieste. Io credo, che la proprietà abbia l'interesse di fare un investimento serio, un bell'investimento e quindi di utilizzare la possibilità di fare degli appartamenti di lusso perché sicuramente sono più interessanti rispetto a una architettura economica, però è pur sempre un residenziale.

Quindi, non riesco a capire dove continuiamo a discutere sul ricettivo turistico, che non si può fare. Non si può fare. Quindi, se loro, se i colleghi o i cittadini mi sanno dire come poter fare un cambio di destinazione d'uso del genere, ben venga. Ma non è possibile farlo. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

Se non ci sono altri, chiude il dibattito l'Assessore De Martin. Prego Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Grazie Presidente. Devo dire, che ho ascoltato, come sempre, tutti e anche mi sono appuntato delle parole, delle frasi o dei riferimenti. Comunque concordo con chi è intervenuto prima di me e dice che bisogna fare chiarezza per togliere le preoccupazioni. Io dico, che rimando queste frasi a chi interviene, pubblicamente con lo scopo di non fare chiarezza e di creare preoccupazione. Visto che si riportano spesso e volentieri delle affermazioni in assolute, leggendo dei testi di articolo di giornale, se dovessi leggere gli articoli di oggi, dico sempre che la variante sia già fatta: "Stop all'ennesimo albergo fronte Laguna", cioè è già sancito fronte Laguna. Poi, "il progetto è ancora in attesa di un via libera", cioè c'è già un progetto depositato. "La palestra stata spostata all'Arsenale". Non l'ha mica detto questa maggioranza e questa Amministrazione queste affermazioni pubblicate oggi sui giornali. In più, sempre per controbattere la nostra non comunicazione, perché dirò dopo il perché, si continua a scrivere che il silenzio dell'Amministrazione Comunale e della Soprintendenza è sconcertante. Il silenzio è sconcertante. Forse si preferisce parlare, per creare non chiarezza e preoccupazione. Siccome questo è un momento, e lo dico spesso in Consiglio Comunale, formale della città, è un momento dove tutti devono capire nel miglior modo possibile, allora io cerco di far chiarezza con tutti i miei limiti, però con la mia attenzione, anche rispetto a chi interviene con delle proposte in merito ai gasometri, dicendo: "sono un libero cittadino". C'è un comitato ex gasometri e dove la lettera che viene anche velocizzata attraverso i social, porta la firma di un Jorge Molina Ruiz, spero di averlo pronunciato giusto. È un candidato in una lista concorrente a questa Amministrazione e lo firma come comitato. Architetto Leone, lei il primo febbraio scriveva una lettera di supporto alla candidatura di Buglisi. Allora, non mescoliamo quelle che sono delle libere riflessioni, rispetto a delle richieste fatte in un momento elettorale, mettendo giustamente e correttamente e beneficiando anche degli articoli del regolamento comunale la possibilità di intervenire pubblicamente, invece penso che sia motivo non di far chiarezza e dirò il perché, ma di fare propaganda già politica. E sa perché dico questo? Dico queste cose? Perché ad oggi non c'è nessun progetto depositato. Non c'è nessun iter amministrativo in corso.

L'Amministrazione non si è esposta perché non c'è nemmeno un progetto depositato. Ma anche se ci fosse stato un progetto depositato, fino a quando non viene vagliato come abbiamo fatto anche su altre istanze, l'Amministrazione non si espone ufficialmente, proprio perché c'è un iter amministrativo in corso. Quindi, non ci sono progetti, ma concordo con chi è intervenuto prima di me, dicendo che c'è un peccato originale e che qualcuno nell'illustrazione si è dimenticato di dire che non è solo una valorizzazione, ma è stata presa anche una decisione per alienare il bene. È stato valorizzato per venderlo, quel bene. E stiamo parlando del 2012. Quindi, tutto il resto concordo nell'operazione, tranne alcuni passaggi. Perché quando ho inserito all'interno di quell'ambito, anche la possibilità di inserire la residenza, erano state anche convenzionate o decise determinate cose, tra cui... Consigliere Fiano, ascolti un attimo quello che sto per dire, perché lei è attento, legge bene i documenti e probabilmente sa anche questo ma lo ricordo a tutti, che doveva essere costruita all'interno di quell'ambito una struttura sportiva multifunzionale, coperta, da realizzarsi nell'area del cortile dell'Istituto Paolo Sarpi, per un valore di € 750.000 più IVA. Attenzione, che questa non è la novità. La cosa che tutti dobbiamo capire, è che il Comune e faceva una convenzione all'interno di una propria area, però il bene poi invece di incassarlo il Comune, lo cedeva alla Città Metropolitana di Venezia. Cioè, cedeva € 750.000 di stato patrimoniale. Non solo, veniva ristrutturato e la manutenzione della Darsena antistante visto che si ricorda di un valore di € 150.000, anche questa più IVA, però da accedere al magistrato alle Acque. Cioè, tutta l'operazione, tutte le entrate del Comune però venivano poi dirottate come stato patrimoniale ad altri soggetti. Non rimanevano in capo all'Amministrazione stessa. Sono queste le cose che dobbiamo anche capire bene perché non decollavano determinate pianificazioni urbanistiche. Non solo, probabilmente quel bene non è riuscito a decollare, secondo questa fantastica pianificazione, perché non era appetibile probabilmente perché c'erano molti costi legati alla Bonifica di quell'area lì. Allora, la cosa che preme di più in questo momento, è ricordarsi innanzitutto che ad oggi, oltre a quella pianificazione del 2014, non è cambiato niente in città. Rimane la stessa pianificazione urbanistica. È vero, perché è un atto pubblico, che è stato ritenuto prioritario intervenire su quell'area, quindi rientra tra i 110 progetti che la Giunta ha ritenuto interessanti, ma abbiamo già detto sempre che quei 110 progetti non è l'approvazione, ma la Giunta in cui 110 ambiti ritiene strategico intervenire con progetti successivi. E tutti quei progetti saranno oggetto di valutazione in Consiglio Comunale. Quindi, non c'è nessun automatismo. Non a caso, in determinati progetti che sono stati presentati, sono stati anche presentati in un modo diverso rispetto a quei 110. Dopo quella manifestazione rispetto al piano degli interventi, ad oggi, ripeto per l'ennesima volta, non ci sono progetti depositati. I lavori che voi vedete che si stanno eseguendo all'interno di quell'area, sono soggetti di bonifica ottenuti

con un decreto regionale. Chiarisco un'altra cosa, visto che anche i giornali oggi dicono che è abbattuto un muro, si stanno preparando gli spazi per costruire il nuovo albergo. Quel muro risiede sopra l'area degli ex gasometri, per bonificare l'area, nella relazione di autorizzazione, bisogna bonificarla tutta, compreso anche tutta l'area sotto le fondazioni. E in fase di analisi di progetto, si era valutato ed era stato valutato d'accordo con la Soprintendenza, di vedere come fare quell'intervento di bonifica dal punto di vista tecnico. E non era possibile intervenire garantendo anche la sicurezza dei lavoratori, perché c'era la possibilità del rischio del crollo perché si deve andare a scavare da uno a tre metri di profondità per portar via tutto il terreno oggetto di bonifica, di demolirlo per ricostruirlo. Quindi, anche qui, demoliti i muri, il Bulldozer lavoro nell'area, è pronto l'arrivo di un albergo, io demando a chi scrive questi articoli di dare spiegazione e trasparenza ai cittadini che leggono e in buona fede poi ricevono notizie non corrette. Il Sindaco e l'Amministrazione stanno vivendo rispetto a questo problema con un atteggiamento di un silenzio sconcertante. Io sono a conoscenza che il Sindaco ha incontrato gli studenti. Ha parlato con loro, sono state fatte delle manifestazioni pubbliche dentro e fuori l'ambito scolastico delle scuole. È intervenuto liberamente, in modo autonomo il proponente e di questo si prende le sue responsabilità, ma non è mai stato supportato in un evento pubblico nella presentazione questo progetto con l'Amministrazione. Noi stiamo facendo dei ragionamenti seri, come l'abbiamo fatto lo vedrete nei prossimi giorni così a Sant'Elena lo faremo quando sarà il momento e le cose saranno valutate tenendo conto le esigenze di tutti anche nell'area all'interno dei gasometri, però ad oggi questa Amministrazione non ha deciso nulla. Se a qualcuno invece interessa far veicolare che l'Amministrazione ha deciso qualcosa per propaganda o per scopi elettorali, rimandiamo completamente la responsabilità di questo a chi assume questo tipo di iniziative. La città ha bisogno di chiarezza. La città non ha bisogno di promuovere attraverso Social o attraverso articoli di giornale cose che non sono veritiere. L'accesso agli atti tutti i Consiglieri Comunali lo possono fare e quando vogliono lo fanno e hanno notato che non c'è nessun progetto depositato. Quindi, mi sembra strano che si debba far chiarezza, quando chi ha il potere di esercitare il proprio diritto di accesso agli atti, sa che non c'è nulla di depositato però fa veicolare messaggi diversi. Su questo per ora non aggiungo nulla di più, se non riconfermare che tutta quella convenzione e tutta quella pianificazione deve essere rivista. E devo dire, che corrisponde alla verità che la Città Metropolitana ha stanziato i € 2.000.000 per il periodo 2020/2021, quindi non è ancora finito il periodo e le annualità per la realizzazione delle opere. Quindi, fa bene ascoltare che qualcuno ricordi cose che abbiamo già messo in programma e il vantaggio qual è? Che la Città Metropolitana investe risorse proprie su un Istituto suo e qualora dovesse essere in subordine accolta tutta la pianificazione di quello che è stato

scritto in quella pianificazione urbanistica, sono risorse economiche che restano in capo al Comune e non lo stato patrimoniale che viene girato ad altri enti. Questo significa razionalizzazione delle risorse, maggior efficientamento anche dal punto di vista della valutazione dei benefici e dei benefici pubblici a favore della città e sicuramente non sperpero delle risorse stesse, soprattutto quelle economiche, che in un momento come questo ne abbiamo molto, molto bisogno.

VICE PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Consigliere FIANO:

Assessore, posso farle una domanda? Io mi sono attenuto a perché non si fa una convenzione... e dare avvio alla costruzione della palestra.

VICE PRESIDENTE:

Come sapete tutti...

Consigliere FIANO:

Non mi puoi togliere la parola, Vice Presidente, perché l'Assessore...

VICE PRESIDENTE:

L'Assessore chiude il dibattito. Sull'ordine dei lavori, prego Consigliera Visman. Per l'ordine dei lavori, se lei mi chiede di fare intervenire il cittadino, le dico già di no, perché il cittadino aveva tutto il tempo necessario per intervenire prima del signor Leone o successivamente dopo. L'Assessore ha chiuso il dibattito su questo punto.

Consigliera VISMAN:

Sull'ordine dei lavori. Sto dicendo, che siccome è stato chiamato in causa direttamente, proprio con nome e cognome, io penso che per motivo personale comunque, sia dovuto l'intervento di una persona che aveva chiesto di parlare. E non avendo grossa dimestichezza con il nostro tipo di metodo, adesso, è riuscito a collegarsi solo tardi. Non è stata una sua volontà quella di collegarsi tardi. Si è trovato in difficoltà. E siccome è stato chiamato in causa, dicendo che lo fa a fini elettorali, io penso che almeno una replica di questa persona, sia doverosa.

VICE PRESIDENTE:

Sull'ordine dei lavori, ha chiesto di intervenire il Consigliere Formenti. Prego.

Consigliere FORMENTI:

Grazie. Domando se è finito l'argomento degli ex gasometri.

VICE PRESIDENTE:

L'argomento è chiuso.

Consigliere FORMENTI:

Sull'ordine dei lavori, chiedo l'inserimento di una mozione che abbiamo presentato, che ho presentato io assieme ad altri capigruppo e chiedo l'inserimento e l'inversione della trattazione di questa mozione che riguarda il piano di eliminazione barriere architettoniche PEBA.

VICE PRESIDENTE:

Sull'ordine dei lavori, prego Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Grazie. Prima di tutto per quanto riguarda la richiesta del Consigliere Formenti, mi sembrava che ci fosse la volontà di condividere quella mozione, anzi era stato chiesto proprio di farla, cioè che la facesse il Presidente di Commissione perché era condivisa da tutti maggioranza e opposizione. Quindi, dispiace un po' che non sia stata inoltrata per la firma, ma se è possibile, credo che sia interesse di tutti sottoscrivere una richiesta che mi pareva fosse proprio la richiesta che fosse il Presidente della Commissione a farla, da presentare a tutti i componenti della Commissione, quindi tutte le forze politiche. Quindi, su questo eventualmente, se c'è la possibilità. Dall'altra parte, chiedo anche io che sia data la possibilità di parlare al cittadino che si era prenotato. Sappiamo, anche noi abbiamo notevoli difficoltà tante volte ad utilizzare tali strumenti informatici e per di più la non indicazione anche di un orario, circa la trattazione di questo punto, non ha facilitato ovviamente nemmeno la possibilità di collegarsi in tempo reale. Quindi, penso che sia essenziale da questo punto di vista, fare intervenire, perdiamo qualche minuto, invece che innescare inutili polemiche da parte di alcuni Consiglieri anche di maggioranza, o comunque non garantire la libertà di espressione di un cittadino che si è prenotato, lo ritengo spiacevole. Certamente, la modalità non è agevole e sarebbe molto più semplice se fossimo in regime ordinario.

PRESIDENTE:

Rispondo sia alla Consigliera Visman che alla Consigliera Sambo. Per quanto riguarda i motivi personali, la prego, Consigliera Visman, riguardano i Consiglieri, riguarda il regolamento del Consiglio, quindi adesso non esageriamo volendo trasporre le nostre regole del Consiglio Comunale a tutti coloro che intervengono in sede di Consiglio. E per quanto riguarda il signor (inc.) che si è collegato, a me dispiace, però, io, Consigliera Visman, le avevo detto prima della trattazione dell'argomento, di accertarsi che avessero ricevuto l'invito, più volte gliel'ho chiesto e difatti poi... Mi fa finire di parlare, Consigliera Visman? Sto dicendo, il signor Leone, come è giusto che sia, gli abbiamo inviato la seconda volta l'invito e difatti si è collegato per la trattazione dell'argomento, che altri si colleghino dopo, l'argomento è chiuso, l'Assessore ha chiuso il dibattito, pertanto andiamo avanti. E' stato richiesto l'inserimento della mozione, peraltro Monica Sambo aveva chiesto se poteva essere condivisa anche da tutti i Consiglieri... Non serve votare l'inversione e la trattazione, perché è comunque un ordine del giorno di cui viene richiesto l'inserimento qui, in sede di Consiglio. Siccome l'ultimo argomento nell'odg di oggi è quello degli ex gasometri, non serve votare l'inversione ma solo l'inserimento. E questo mi è stato confermato dalla Segreteria Generale. Quindi, votiamo l'inserimento e si tratta la mozione.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice					2
Centenaro Saverio	4				
Cotena Ciro	5				
Crovato Maurizio	6				
Damiano Ermelinda	7				
D'Anna Paolino	8				
De Rossi Alessio	9				
Faccini Francesca	10				
Fiano Rocco	11				
Formenti Gianpaolo	12				
Gavagnin Enrico	13				
Giacomin Giancarlo	14				
Giusto Giovanni	15				
La Rocca Elena					3
Lavini Lorenza					4
Lazzaro Bruno					5
Locatelli Marta					6
Onisto Deborah	16				
Pea Giorgia					7
Pellizzato Giovanni					8
Pellicani Nicola					9

Rogliani Francesca	17				
Rosato Valter	18				
Rosteghin Emanuele	19				
Sambo Monica	20				
Scano Davide					10
Scarpa Alessandro	21				
Scarpa Renzo					11
Senno Matteo					12
Serena Ottavio					13
Tosi Silvana					14
Visentin Chiara	22				
Visman Sara	23				
	23	---	---	---	14

Favorevoli 23.

Il Consiglio approva.

Avete verificato tutti sulla ricezione della mozione? Nel frattempo, chi la illustra? Prego Consigliere Formenti.

Consigliere FORMENTI:

Grazie. Mi dispiace se siamo arrivati un po' in ritardo, perché con i tempi poi non siamo riusciti a presentarla. Questa doveva essere un po' una mozione collegata alla delibera 78/2020. La presentiamo adesso. È assolutamente un fatto che era immerso nel corso della trattazione della Commissione Consiliare di lunedì mattina, in cui ci siamo trovati e abbiamo verificato questo passaggio che riguardava puramente una fase problematica relativa all'accessibilità delle carrozzine elettriche sui mezzi di trasporto pubblico. Risultava poi che alla fine del regolamento, che attualmente è in vigore presso AVM-ACTV vietava a tutti gli effetti l'accesso da parte di carrozzine di tipo elettrico, quindi non parliamo di carrozzine manuali, ma di tipo elettrico. E che era stato evidenziato da parte anche del Consigliere la necessità di arrivare a una variazione, a un aggiornamento di quello che può essere questo regolamento tecnico, puramente tecnico. Anche perché risultava che alcuni capitani di imbarcazione si trovassero in difficoltà nell'imbarcare degli ausili di carattere meccanico elettronico ed elettrico, che evidentemente creano qualche problematica dal punto di vista dell'imbarco, dello sbarco e della messa in sicurezza all'interno dei mezzi acquei. Quindi, in buona sostanza, con questa mozione noi chiediamo che il regolamento dell'ACTV, dopo quelle che saranno ovviamente tutte le verifiche tecniche riguardo a questa opportunità su motivi tecnici, quindi che impediscono l'imbarco, lo sbarco e il trasporto, si arrivi a un aggiornamento di questo regolamento e che venga modificata quella parte riguardante l'accessibilità delle carrozzine elettriche o similari, su quelli che sono i mezzi di trasporto acqueo. Mi scuso se siamo arrivati un po'

in ritardo, mi ero fatto carico attraverso la Commissione, la richiesta di arrivare a questa mozione. Ovviamente può essere condivisa da tutti, non c'è nessun tipo di preclusione di sorta. Stiamo riusciti a produrla poco tempo fa, quindi non siamo neanche riusciti a presentarla per il Consiglio. Quindi, su questo me ne scuso della cosa. Ora, se tutte le persone interessate, i capigruppo degli altri gruppi volessero partecipare alla firma, è assolutamente libera questa opportunità di poter partecipare attraverso la segreteria generale oppure l'invio entro la giornata di domani per la sottoscrizione dell'atto. Ho finito. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Formenti. Ci sono interventi? Prego Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Il mio è un intervento brevissimo. Ringrazio il Presidente Formenti per aver accolto e fatta sintesi una problematica emersa in Commissione. Ribadisco, è incredibile. Noi abbiamo appena approvato un piano (inc.) barriere architettoniche che (inc.) dal 2004, ora veniamo a conoscenza – vedete il coraggio del fare – di un problema e ci impegniamo a risolverlo. Questa è la nostra Amministrazione. Buonasera a tutti.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere De Rossi. Ci sono altri interventi? Passiamo al voto della mozione. Ovviamente, per la sottoscrizione della mozione, funziona come per le altre, inviate una e-mail a supportoconsiglio e sarà inserita la vostra sottoscrizione.

Consigliere	Favorevole	Contrario	Astenuto	Non votanti	Assente
Brugnaro Luigi					1
Battistella Luca	1				
Canton Maika	2				
Casarin Barbara	3				
Casson Felice					2
Centenaro Saverio	4				
Cotena Ciro	5				
Crovato Maurizio	6				
Damiano Ermelinda	7				
D'Anna Paolino	8				
De Rossi Alessio	9				
Faccini Francesca	10				
Fiano Rocco	11				
Formenti Gianpaolo	12				
Gavagnin Enrico	13				
Giacomin Giancarlo	14				
Giusto Giovanni	15				

La Rocca Elena					3
Lavini Lorenza					4
Lazzaro Bruno	16				
Locatelli Marta					5
Onisto Deborah	17				
Pea Giorgia					6
Pellizzato Giovanni					7
Pellicani Nicola					8
Rogliani Francesca	18				
Rosato Valter	19				
Rosteghin Emanuele	20				
Sambo Monica	21				
Scano Davide					9
Scarpa Alessandro	22				
Scarpa Renzo					10
Senno Matteo					11
Serena Ottavio					12
Tosi Silvana					13
Visentin Chiara	23				
Visman Sara	24				
	24	---	---	---	13

Favorevoli 24.

Il Consiglio approva.

Terminato l'ordine del giorno del Consiglio, ovviamente abbiamo chiuso con oggi, grazie a tutti. E quindi, la seduta di domani, non avrà luogo. Grazie.

La seduta è chiusa.

La seduta termina alle ore 19:18

Nota bene: in alcuni passaggi l'audio, non è del tutto chiaro; in tali situazioni è stata inserita l'abbreviazione "inc." (incomprensibile).

Direzione Servizi Istituzionali

Settore Affari Istituzionali e Supporto Organi

Servizio Supporto Consiglio comunale

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 7 agosto 2020